



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori

europa.doc

*Rassegna
di documentazione
bibliografica*

*N. 4-2004
LUGLIO-AGOSTO*

ISFOL

ISSN 1592-291X

Sommario

Premessa	3
Primo piano	5
1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA	
1.1. Politiche dell'occupazione	9
1.2. Ricerca e sviluppo tecnologico	11
1.3. Sviluppo sociale - Europa dei cittadini	11
2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE	
2.1. Lavoro: occupazione e professioni	13
2.2. Sistemi formativi.....	17
2.3. Politiche sociali	24
3. RUBRICHE	
3.1. In libreria	28
3.2. ISFOL novità	31
3.3. Bandi	34
3.4. Navigando in Internet	35
4. INDICI E CATALOGHI	
4.1. Indice per autori e titoli.....	36
4.2. Indice per soggetti.....	38
4.3. Elenco delle riviste prese in esame	40
4.4. Elenco delle case editrici prese in esame.....	43

Premessa

Europa.doc è una rassegna bibliografica di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL.

Europa.doc è uno strumento informativo di aggiornamento sulle novità bibliografiche relative agli ambiti scientifico di maggior interesse del sistema formativo (istruzione, formazione professionale, orientamento, politiche attive del lavoro, sviluppo sociale) proponendo una formula che si differenzia per struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, viene dedicata attenzione prioritaria a due fondamentali tipologie di documenti:

- documenti realizzati e diffusi dall'Unione europea, con particolare riferimento alle pubblicazioni a carattere tecnico-informativo e alla letteratura grigia (comunicazioni, dossier, atti, relazioni, ecc.)
- documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della ricerca scientifica, assistenza tecnica e gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da istituti, organismi ed interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura di *Europa.doc* prevede due sezioni. La prima si compone di tre rubriche:

Primo piano è uno spazio dedicato alle linee di tendenza e novità in atto, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti, selezionati dalla Banca dati del CDS, e segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitari per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca europea contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract, che illustrano contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da istituzioni, organismi, singoli promotori, con il sostegno o

comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

La seconda sezione - suddivisa a sua volta nelle tre parti distinte Lavoro, Sistemi formativi e Politiche sociali è strutturata in modo da adattarsi ai motori di ricerca interni alla Banca dati LOGOS: si tratta di una prima informazione, organizzata intorno ad abstract, che rinvia alla consultazione del materiale nella sua versione originale quando le indicazioni abbiano suscitato l'interesse del lettore; il vantaggio che si vuole conseguire è quello di consentire un'informazione ampia e un risparmio di tempo nella selezione del materiale.

Le segnalazioni e gli abstract sono sempre presentati secondo l'ordine alfabetico per autori, con una numerazione progressiva che li ordina nell'anno. Al termine della serie dei descrittori vi è una sigla alfanumerica che rimanda alla codifica dell'informazione nell'ambito della Banca dati LOGOS da cui le schede sono tratte. Nelle ultime pagine si trovano un **Indice degli autori** ed un **Indice per soggetti** (entrambi relativi sia alle schede della documentazione comunitaria che nazionale), corredati di un **Elenco riviste e case editrici** esaminate nello spoglio delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le **Rubriche**, la vetrina dei libri in commercio (**In libreria**) si basa su il Catalogo dei libri in commercio per il 2000-2001 edito dall'Editrice Bibliografica, e sul sito <www.alice.it> gestito da Informazioni Editoriali, nonché sui siti di specifiche case editrici.

ISFOL novità accoglie la segnalazione di documenti editi e di letteratura grigia realizzati recentemente dall'istituto su segnalazione al Frontdesk delle aree responsabili.

Sono poi presenti le rubriche **Bandi**, dove vengono riportate notizie relative ai temi di interesse, e Navigando in Internet che propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più siti web

significativi.

Per quanto riguarda la reperibilità del materiale segnalato, si ricorda che mentre i libri sono proposte d'acquisto, le riviste e la documentazione comunitaria segnalata sono reperibili presso il front desk del CDS ISFOL o la Fondazione Pastore.

Europa.doc ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* sia nell'area del CDS del sito ISFOL <www.isfol.it>, sia in quella sempre dedicata al CDS del sito <www.europalavoro.it>.

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

Europa.doc

La rassegna è realizzata (curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL nell'ambito del piano di attività ISFOL) in attuazione del programma Operativo nazionale Obiettivo 3 "AZIONI DI SISTEMA" della Misura F2.

Direzione scientifica: Isabella Pitoni

Coordinamento editoriale: Chiara Carlucci

A cura del Progetto CDS/Informazione e pubblicità per il FSE

Hanno partecipato a questo numero:

Francesca Aquilanti, Valeria Cioccolo, Giuseppina Di Iorio, Marzia Giovannetti, Paola Furfaro, Silvia Mussolin, Paola Piras, Aurelia Tirelli

Centro di Documentazione Specializzato
ISFOL

Via G. M. Lancisi, 29 - 00161 Roma
tel. 06/44590634 - fax 06/44590639
e-mail: cds.frontdesk@isfol.it

Primo piano

Non è certo difficile scegliere i documenti che dominano il panorama delle politiche comunitarie, tutti relativi alla presentazione della riforma dei Fondi strutturali e la nuova architettura regolamentativa. Questa consiste in un quadro normativo generale, contenuto nella proposta di Regolamento - COM (2004) 492 (C224) - recante disposizioni a carattere generale per il FESR il FSE ed il Fondo di coesione, integrato da proposte di Regolamenti specifici sugli unici tre Fondi strutturali previsti. La grande novità del regolamento-quadro consiste nella definizione di norme e principi comuni volti a garantire un nuovo processo di programmazione basato sull'integrazione delle strategie peculiari dei diversi Fondi. Inoltre il regolamento definisce standard condivisi per la gestione finanziaria il controllo e la valutazione degli interventi. Altro elemento rilevante della riforma è il forte richiamo a più incisive forme di raccordo ed armonizzazione delle policy nazionali rispetto ai nuova visione strategica dell'Unione allargata basata non solo sugli obiettivi di Lisbona (economia più competitiva basata sulla conoscenza, nel quadro di uno sviluppo sostenibile e coeso) ma anche sui tre obiettivi della nuova SEO (piena occupazione, qualità e produttività del lavoro, mercati del lavoro inclusivi), nonché soprattutto sul vero tema-chiave della prossima programmazione: gli investimenti in capitale umano come leva strategica per rafforzare la crescita economica e sociale dell'UE.

I testi programmatici sulla riforma dei Fondi vanno letti insieme ad altri documenti che ne completano il quadro. Tra questi hanno carattere di priorità le Conclusioni elaborate dalla Commissione nel terzo rapporto sulla coesione, convergenza, competitività e cooperazione che forniscono elementi ed orientamenti specifici in ordine ai nuovi fondi. Da evidenziare inoltre la comunicazione della Commissione al consiglio ed al parlamento europeo sulle prospettive finanziarie 2007/2013 - COM (2004) 487 (C230) - che sviluppa e porta a conclusione il ragionamento avviato con la comunicazione del 10 febbraio "Costruire il nostro avvenire comune. Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata". Va infine ricordato che l'investimento strategico

sul capitale umano europeo è sostenuto non solo dalla riforma dei Fondi strutturali, ma anche dal processo in atto di riordino dei programmi ed iniziative in materia di istruzione e formazione. L'orizzonte di riferimento è già stato significativamente innovato dalla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un Programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente - COM (2004) 474 (C222). La proposta di decisione presentata alla Commissione conferma ed illustra l'avvento della nuova generazione di programmi comunitari in materia di istruzione e formazione dopo il 2006. Ne deriva un unico programma integrato di apprendimento lungo tutto l'arco della vita che mira a comprendere in una unica logica integrata gli attuali programmi Socrates, Leonardo da Vinci, il programma per l'apprendimento on line eLearning, l'iniziativa Europass ed altri specifici. Intorno alle riforme in atto si è già sviluppato - come giusto e necessario - un intenso dibattito tanto a livello istituzionale e di policy makers, quanto a livello di referenti operativi dei sistemi di formazione e gestione delle risorse umane, ovvero i protagonisti reali del processo di innovazione in atto. Questa particolare confluenza di innovazioni è del resto ben più ampia e complessa di quella che generalmente si manifesta ad ogni nuovo ciclo programmatico delle politiche comunitarie. Ciò rende particolarmente importante la funzione di trasmissione delle informazioni ed il sostegno documentale alla discussione.

1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

La documentazione comunitaria è periodicamente ricercata sul sito web EUR-Lex < www.europa.eu.int/eur-lex>. Se ne riporta una breve descrizione dei contenuti e delle diverse tipologie di documenti.

Il sito ha l'obiettivo di offrire un quadro completo del diritto dell'Unione europea, in particolare della legislazione e della giurisprudenza, nonché delle procedure decisionali fra la Commissione e le altre istituzioni.

- Il sito è il punto d'accesso unico alle collezioni complete dei testi giuridici dell'Unione in tutte le lingue ufficiali;
- fornisce un accesso diretto alle banche dati gestite dalle istituzioni o dall'EUR-OP e ad altre fonti di documenti istituzionali, in particolare a CELEX, con opzioni di ricerca sofisticate (servizio a pagamento);
- rende disponibili i documenti in vari formati (HTML, PDF, TIF, WORD);
- presenta funzioni di ricerca armonizzate che permettono di cercare in una categoria specifica di documenti oppure nell'insieme dei documenti per mezzo di una richiesta testuale;
- contiene testi esplicativi sulle procedure legislative dell'Unione europea. Nella rubrica «A proposito del diritto dell'UE» si possono trovare un glossario e le descrizioni del processo decisionale.

I documenti sono raggruppati in campi o sezioni:

- ***La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea***

La Gazzetta ufficiale (GU), pubblicata giornalmente in 11 lingue, è composta dalla serie L (legislazione) e dalla serie C (informazioni, atti preparatori e avvisi). Esiste anche una versione elettronica della serie C denominata GUUE. I documenti

pubblicati nella GUUE esistono solo in versione elettronica. Il supplemento alla GU (serie S, appalti) è disponibile tramite la banca dati TED.

- ***I Trattati***

I trattati, insieme ai loro allegati e protocolli, sono la fonte primaria del diritto dell'Unione europea. Il portale offre l'accesso all'insieme dei trattati, vale a dire:

- trattati istitutivi: istituiscono la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Parigi, 1951), la Comunità economica europea e la Comunità europea dell'energia atomica (Roma, 1957), il trattato sull'Unione europea (Maastricht, 1992);
- trattati di adesione;
- trattati che modificano i trattati di base: il trattato di fusione degli esecutivi (trattato di fusione del 1965), i cosiddetti trattati sul bilancio (1970, 1975), l'Atto unico europeo (1986), il trattato di Amsterdam (1997), il trattato di Nizza (2001).

I documenti ottenuti con una ricerca con parole non sono altro che articoli dei trattati. Dei collegamenti permettono poi di accedere ai testi integrali.

- ***Legislazione***

Questa rubrica dà accesso a tutti gli atti adottati dalle istituzioni europee conformemente alle disposizioni dei trattati di base, vale a dire:

- i regolamenti, le direttive e le decisioni;
- gli atti adottati nel quadro della politica estera e di sicurezza comune o la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni;
- gli statuti e i regolamenti interni delle istituzioni e degli organismi comunitari;

- i pareri, le raccomandazioni e le risoluzioni del Consiglio.

Un collegamento consente l'accesso al Repertorio della legislazione comunitaria in vigore, che permette di navigare attraverso il diritto comunitario classificato per argomento. Esiste un collegamento alla Legislazione consolidata con l'accesso ai testi consolidati, vale a dire, documenti non ufficiali che integrano in un testo unico un atto di base della legislazione comunitaria con le sue modifiche e le correzioni ulteriori.

- ***Legislazione in preparazione***

I documenti preparatori corrispondono ai vari stadi del processo legislativo o di bilancio. Essi includono quindi:

- le posizioni comuni del Consiglio;
- le proposte legislative della Commissione, pubblicate nelle serie COM e SEC e/o nella serie C della Gazzetta ufficiale;
- le risoluzioni legislative, di bilancio e di propria iniziativa del Parlamento europeo;
- i pareri del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni;
- i pareri e le relazioni della Corte dei conti;
- i pareri della Banca centrale europea;
- gli specifici documenti preparatori della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

L'utente può seguire lo sviluppo della procedura legislativa di un atto specifico in PreLex («Controllo delle procedure interistituzionali» disponibile in tutte le lingue ufficiali) o in OEIL, l'Osservatorio legislativo del Parlamento europeo (disponibile solo in inglese e in francese).

- ***Giurisprudenza***

In questo settore si trovano:

- le decisioni della Corte di giustizia delle Comunità europee;
- le decisioni del Tribunale di primo grado;
- i pareri della Corte di giustizia;
- le conclusioni degli avvocati generali.

La giurisprudenza è pubblicata su carta nella Raccolta della giurisprudenza.

- ***Interrogazioni parlamentari***

Le interrogazioni indirizzate dai deputati del Parlamento europeo alla Commissione e al Consiglio sono suddivise in:

- interrogazioni scritte (formulate con una richiesta di risposta scritta, pubblicate nella GU);
- interrogazioni orali (poste durante le sessioni e pubblicate nel resoconto dei dibattiti del Parlamento europeo);
- interrogazioni poste durante l'ora delle interrogazioni (poste cioè durante il tempo loro assegnato in ogni sessione del Parlamento europeo e pubblicate nella GU).

Il collegamento «Interrogazioni parlamentari» porta al sito del Parlamento europeo che contiene i testi delle due ultime legislature.

- ***Documenti di pubblico interesse***

Sono documenti della Commissione europea in cui l'istituzione esprime il suo punto di vista su un argomento di interesse generale per la Comunità. Questi documenti sono pubblicati sotto forma di documenti COM (la ricerca con numero del documento si riferisce al numero COM) e comprendono:

- i libri bianchi (proposte di un'azione comunitaria in un campo specifico, pubblicate dalla Commissione);
- le comunicazioni (documenti senza portata giuridica, trasmessi dalla Commissione alle altre istituzioni europee con l'introduzione di nuovi programmi e politiche);
- le relazioni (documenti pubblicati dalla Commissione, relativi all'attuazione di provvedimenti e politiche comunitarie);
- i libri verdi (documenti pubblicati dalla Commissione che si prefiggono di iniziare una consultazione a livello comunitario su un argomento specifico, per es. le telecomunicazioni, la cooperazione giudiziaria, ecc.);
- i documenti di lavoro della Commissione (documenti che si prefiggono di stimolare una discussione in un campo specifico di pubblico interesse).

Fonte: (consultazione: 14/03/2003)
 <www.europa.eu.int/eur-lex>

1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

1.1 Politiche dell'occupazione

C222

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente

COM (2004) 474 del 14/07/2004, 85 p.

Apprendimento a distanza; Apprendimento permanente; Programma di formazione; PF0471(04)

Il programma integrato di apprendimento lungo tutto l'arco della vita si basa sui programmi attuali Socrates e Leonardo da Vinci, sul programma per l'apprendimento online (eLearning), sull'iniziativa Europass e sulle varie azioni finanziate grazie al programma d'azione comunitaria destinato a promuovere enti attivi a livello europeo e a sostenere attività specifiche nei settori dell'istruzione e della formazione. Sarebbe inoltre opportuno inserire, in qualità di programma aggiuntivo nell'ambito dei programmi integrati a decorrere dal 2009, il programma Erasmus Mundus, che è appena stato varato e sarà in vigore fino al 2008. Tali programmi, oltre a sostenere la modernizzazione dei sistemi d'istruzione e di formazione, motivano i singoli individui a migliorare professionalmente: in breve e, soprattutto, aiutano l'Unione nell'insieme a raggiungere gli obiettivi di Lisbona.

C223

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale – PROGRESS

COM (2004) 488 del 14/07/2004, 41 p.

Occupazione; Pari opportunità; Politica sociale, PF0462(04)

Il nuovo programma comunitario PROGRESS comprende quattro programmi specifici di azione comunitaria che sostengono, attualmente, l'attuazione dell'agenda per la politica sociale e una serie di linee di bilancio relative alle condizioni di lavoro. L'obiettivo globale è quello di rafforzare il ruolo di iniziativa svolto dalla Commissione nel proporre le strategie dell'UE, di realizzare e seguire gli obiettivi dell'Unione e la loro traduzione in politiche nazionali, di recepire la legislazione comunitaria, di promuovere meccanismi di cooperazione e coordinamento fra Stati membri e di collaborare con le organizzazioni che rappresentano la società civile.

C224

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il Fondo Sociale Europeo e il Fondo di coesione

COM(2004) 492 del 14/07/2004, 83 p.

Competitività; Coesione sociale; Finanziamento; Occupazione; Sviluppo regionale, FA4295(04)

Il terzo rapporto sulla coesione ha concluso che l'allargamento dell'Unione rappresenterà una sfida per la competitività e la coesione interna dell'Unione. La Commissione propone che le azioni sostenute dalla politica di coesione si concentrino su un numero limitato di priorità comunitarie che riflettano l'agenda di Lisbona e di Göteborg e per le quali si può prevedere che l'intervento comunitario produca un effetto di leva e un valore aggiunto considerevole. Pertanto la realizzazione dei temi prioritari sarà organizzata in un quadro semplificato e più trasparente e i programmi saranno raggruppati con tre direttrici: convergenza, competitività regionale e occupazione, cooperazione territoriale. Viene inoltre anticipata la ripartizione della somma tra i tre obiettivi e gli specifici articoli e le clausole del regolamento proposto.

C225

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo Sociale Europeo (presentato dalla Commissione)

COM (2004) 493 del 14/07/2004, 11 p.

Mercato del lavoro; Occupazione; Sostegno all'occupazione; Sviluppo regionale; Sviluppo sociale, FA4294(04)

La proposta di regolamento del FSE per il 2007-2013 prevede un quadro focalizzato degli interventi del FSE in tutta l'Unione. Sia nell'Obiettivo "Convergenza" sia in "Competitività regionale ed occupazione", il FSE fornirà il proprio sostegno con il fine di anticipare e gestire il cambiamento economico e sociale. Il suo intervento sarà concentrato su quattro aree di azioni prioritarie approvate dal Consiglio Europeo: aumentare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese; rafforzare l'accesso al lavoro; prevenire la disoccupazione, prolungare la vita lavorativa e la partecipazione al mercato del lavoro; rafforzare l'inclusione sociale promuovendo l'integrazione al lavoro delle persone svantaggiate e combattendo la discriminazione; promuovere il partenariato per le riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione.

C226

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce il Fondo di coesione

COM (2004) 494 del 14/07/2004, 8 p.

Coesione sociale; Cooperazione; Fondi di finanziamento, PF0463(04)

Nella proposta di regolamento che contiene le disposizioni generali sul Fondo di coesione, l'esecutivo europeo conferma di voler, nel periodo 2007-2013, promuovere la crescita delle regioni più svantaggiate e sostenere così gli obiettivi della convergenza, della competitività regionale e dell'occupazione, della cooperazione territoriale. La gestione dei Fondi nei nuovi Paesi avverrà con le medesime modalità in vigore negli Stati membri e verrà affidata alle Regioni, per il tramite di Documenti programmatici (Piani Operativi Regionali) che individuano le priorità peculiari

ad ogni singolo Stato. Questi vengono redatti di concerto con l'Autorità nazionale ed approvati in ultima istanza dalla Commissione europea.

C227

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di sviluppo regionale

COM(2004) 495 del 14/07/2004, 19 p.

Cooperazione; Sviluppo locale; Sviluppo regionale, FA4297(04)

Proposta di regolamento con il quale il FESR intende porre particolare attenzione alle specificità territoriali emerse con urgenza in seguito all'ultimo allargamento con il quale si è determinata un'accresciuta disparità regionale e un forte aumento delle Regioni in ritardo di sviluppo. Inoltre l'allargamento ha determinato un aumento del numero di frontiere dell'Unione che richiede un rafforzamento della cooperazione territoriale, articolato attorno a progetti congiunti per lo sviluppo locale di cooperazione transfrontaliera, a progetti per lo sviluppo territoriale integrato di cooperazione transnazionale e a reti di sviluppo e scambio. Infine il regolamento prevede, nella fase di programmazione, la possibilità di modulare/gestire il menu secondo le peculiarità delle aree urbane e rurali e delle zone che presentano handicap naturali; inoltre permette il finanziamento dei costi aggiuntivi apportati dalla localizzazione periferica delle regioni ultraperiferiche.

C228

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di regolamento del parlamento europeo e del consiglio relativo all'istituzione di gruppi europei di cooperazione transfrontaliera (GECT)

COM(2004) 496 del 14/07/2004, 8 p.

Cooperazione internazionale; Sviluppo economico; Sviluppo locale, FA4296(04)

Si presenta la proposta di regolamento relativa all'istituzione di gruppi di cooperazione transfrontaliera (GECT) ideati per lo sviluppo e il rafforzamento della coesione economica nei Paesi membri che rappresentano realtà nazionali diversificate. Con tale iniziativa si intende introdurre uno strumento di cooperazione a livello comunitario che deve

consentire di costituire, a livello territoriale, gruppi cooperativi dotati di personalità giuridica denominati appunto “gruppi europei di cooperazione transfrontaliera”. Il ricorso al GECT sarà facoltativo e dovrà poter agire per mettere in opera sia programmi di cooperazione cofinanziati dalla Comunità, segnatamente a titolo dei Fondi strutturali, sia programmi di cooperazione transnazionale e interregionale per realizzare azioni di cooperazione transfrontaliera promosse a livello di Stato membro e di sue regioni e autorità locali senza intervento finanziario della Comunità.

1.2 Ricerca e sviluppo tecnologico

C229

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Inviti a presentare proposte di azioni indirette di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione “Integrare e rafforzare lo spazio europeo della ricerca”

G.U.U.E C 189 del 24 luglio 2004, pp. 2-8

Ricerca; Sviluppo tecnologico, FA4291(04)

Il Consiglio ha adottato un programma per lo sviluppo tecnologico finalizzato ad integrare e rafforzare lo Spazio europeo della ricerca. Pertanto si possono presentare delle proposte di azioni indirette di RST secondo le modalità specificate negli inviti. Gli inviti comprendono una parte generale e le condizioni specifiche descritte negli allegati. In particolare gli allegati contengono le informazioni relative al termine ultimo per la presentazione delle proposte, la data indicativa entro la quale saranno completate le valutazioni, lo stanziamento di bilancio indicativo, gli strumenti e i settori interessati, i criteri per la valutazione delle proposte di azioni indirette di RST, il numero minimo di partecipanti e le eventuali limitazioni alla partecipazione.

1.3 Sviluppo sociale – Europa dei cittadini

C230

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al parlamento europeo. Prospettive finanziarie 2007-2013

COM (2004) 487 del 14/07/2004, 29 p.

Finanziamento; Politica comunitaria; Progetti di sviluppo, FA4293(04)

Proposte per rispondere alle principali sfide del lavoro svolto per stabilire il valore aggiunto dell'azione dell'UE e la spesa necessaria per promuovere il progetto politico proposto dalla Commissione per il periodo 2007-2013. In particolare si spiega il modo in cui gli strumenti di attuazione di tale progetto saranno semplificati e razionalizzati accompagnando il primo gruppo di proposte con il dettaglio del quadro giuridico dei principali settori politici. Si fanno seguire altre proposte per settori quali le relazioni esterne, l'ambiente, la ricerca, la libertà, la sicurezza e la giustizia.

C231

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Relazione annuale 2004 sulla politica di sviluppo e sull'assistenza esterna della CE

COM (2004) 536 del 29/07/2004, 12 p.

Finanziamento; Politica di sviluppo, FA4292(04)

La relazione annuale della Commissione europea delinea gli obiettivi concordati per il 2003 ed evidenzia i progressi ottenuti in materia di politica di sviluppo e assistenza esterna. In particolare si forniscono informazioni e dati sul tipo di assistenza finanziaria effettuata al fine eliminare la povertà nei paesi partner ed integrarli nell'economia mondiale. Inoltre la relazione fornisce un aggiornamento sui progressi ottenuti per quanto riguarda gli obiettivi strategici fissati dalla CE e i risultati ottenuti nell'anno trascorso. Tali obiettivi si basano sugli Obiettivi di sviluppo del millennio (MDG) concordati dai leader mondiali al Vertice nel settembre 2000. L'attenzione è concentrata su sei settori prioritari analizzandone i progressi ottenuti: I) nesso tra commercio e sviluppo; II integrazione e cooperazione regionali; III sostegno alle politiche macroeconomiche e accesso equo ai servizi sociali IV trasporti; V sicurezza alimentare e sviluppo rurale sostenibile; VI

potenziamento della capacità istituzionale. Infine si effettua un'analisi sull'influenza mondiale regione per regione e negli allegati si riportano i dati sull'esecuzione finanziaria e gli impegni per il 2003.

C232

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione 2001/51/CE del Consiglio relativa al programma concernente la strategia comunitaria in materia di parità tra donne e uomini e la decisione n.848/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione comunitario per la promozione delle organizzazioni attive a livello europeo nel settore della parità tra donne e uomini

COM (2004) 551 del 19/08/2004

Occupazione; Pari opportunità; Politica sociale, PF0460(04)

La proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un programma quadro per il finanziamento di azioni nel settore sociale e dell'occupazione riguarda il periodo compreso tra il 2007 – 2013 intende semplificare la struttura del bilancio unificando gli attuali programmi d'azione comunitari in un ampio programma quadro. La linea d'intervento relativa alla parità tra donne e uomini si baserà sull'esperienza precedente e porterà avanti il sostegno finanziario all'elaborazione e all'attuazione della normativa comunitaria in tema di parità di genere, nonché l'integrazione orizzontale della dimensione di genere nelle politiche dell'UE. In questo contesto saranno inoltre sostenute le reti europee di coordinamento attive nel settore della parità tra donne e uomini.

C233

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Partenariato per il cambiamento nell'Europa allargata. Rinforzare il contributo del dialogo sociale europeo

COM (2004) 557 del 12/08/2004

Dialogo sociale; Parti sociali, PF0461(04)

Il Consiglio europeo di primavera 2004 ha sollecitato gli Stati membri ad elaborare partenariati per il cambiamento, chiamando anche a farne parte le parti sociali, la società civile e le autorità pubbliche, nel rispetto delle

tradizioni nazionali. La comunicazione intende promuovere la conoscenza e la comprensione dei risultati del dialogo sociale europeo, di migliorarne l'impatto e di incoraggiare la prosecuzione di questi sviluppi sulla base di una interazione efficace fra i differenti livelli di relazioni industriali.

2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

2.1 Lavoro: occupazione e professioni

C234

BORGOGELLI FRANCA

La nuova disciplina del mercato del lavoro e le pubbliche amministrazioni

“Lavoro e diritto”, 18 (2004), n. 1, pp. 69-85

Mercato del lavoro; Pubblico impiego; Riforma del lavoro, VA4014(04)

La nuova legislazione riguardante l'impiego e il mercato del lavoro (l. 30/2003 e d. l.vo 276/03), non comprende la Pubblica amministrazione. Questa scelta è stata ampiamente criticata dalla letteratura perché è stata considerata contraria al processo di unificazione dell'impiego pubblico e del privato. Tale esclusione però non contraddice i principi di regolazione comune del pubblico e del privato portata avanti negli ultimi 10 anni, ma impedisce comunque di costruire una disciplina che potrebbe risultare adeguata ai peculiari bisogni di efficienza e flessibilità di cui la Pubblica amministrazione ha bisogno.

C235

CANTATORE MIRIAM

Salute mentale e lavoro. L'inserimento lavorativo come strumento di riabilitazione

“Tolavoro Forum”, 3 (2004), n. 21, pp. XXVI-XXIX

Lavoro sociale; Psicologia del lavoro; Salute, PD2026(04)

La riabilitazione dei pazienti psichiatrici così come di quelli con malattie somatiche inizia quando la patologia e i disturbi caratteristici della fase acuta si sono stabilizzati; a questo punto resta da lavorare su quello che è l'obiettivo principale della riabilitazione, cioè rimediare alle disabilità e compensare gli handicap. Le ricerche concordano nel dimostrare come una condizione di disoccupazione contribuisca a costituire situazioni di grave stress e come le persone con disturbi psichici vivano una sofferenza ancor maggiore. Pertanto, il lavoro inteso come inserimento lavorativo può svolgere una

funzione terapeutica, promuovere un processo di articolazione del campo di interessi, dei bisogni, dei desideri.

C236

COMACCHIO ANNA, SCAPOLAN ANNACHIARA

Il B2E nell'e-learning

“Sviluppo & organizzazione”, 2004, n. 202, pp. 99-111

Organizzazione dell'azienda; Risorse umane, FA4271(04)

Ripensare il framework per l'analisi e la progettazione dell'e-learning passando ad un'ottica B2E, considerando così l'e-learning come una strategia che integra il business con le persone, agendo su tre diverse aree di intervento: l'online business processes con le persone, l'online people management e l'online services. L'applicazione all'e-learning del modello B2E è efficace non solo a fini interpretativi ma anche a fini progettuali.

C237

CONSOLINI MARTA (a cura di)

Percorsi fra scuola e lavoro. Il ruolo dei Centri per l'impiego

Roma, Unione europea/MLPS/Italia lavoro, 2004 (Quaderni Spinn, 8), 162 p. + CD-ROM

Centro per l'impiego; Integrazione formazione-lavoro; Lavoro; Scuola, PP0248 (04)

Viene trattato il tema del raccordo tra formazione e lavoro nell'ambito del Progetto SPINN e nell'ottica di supporto alla costruzione di un sistema nazionale di servizi per il lavoro, con le finalità da una parte di sostenere lo sviluppo dei Centri per l'impiego e il superamento della logica prevalentemente fondata sugli adempimenti burocratici, e dall'altra di favorire un approccio orientato l'offerta di un'ampia gamma di servizi. La monografia è scritta con la collaborazione di diversi esperti per garantire approcci metodologici complementari e pluralità di punti di vista.

C238

FASOLI FEDERICA, PAOLETTI FRANCESCO

Verso la misurazione della funzione del personale

“Sviluppo & organizzazione”, 2004, n. 202, pp. 74-82

Organizzazione dell'azienda; Personale; Risorse umane, FA4269(04)

L'attenzione dei vertici per la misurazione della capacità della funzione del personale di contribuire al successo di lungo periodo delle loro organizzazioni, rappresenta un'occasione concreta per avviare un dialogo più profondo con i responsabili delle funzioni di linea. Essi infatti devono partecipare alla individuazione dei driver strategici influenzati dalle politiche del personale e alla costruzione delle relative metriche. Ma si deve sottolineare anche che si rende necessario lo sviluppo di nuovi strumenti operativi, basati su competenze come l'analisi finanziaria, la modellizzazione dei dati, la stima di parametri, ecc. Si propone di avviare un dibattito più articolato su tali tematiche, attraverso sia un contributo di inquadramento teorico sia la descrizione di un primo progetto operativo realizzato in una azienda farmaceutica italiana.

C239

GAFFI GIOVANNI, MINIATO ANNA LISA, PANNOCCHIA ANTONELLA

Evoluzione delle professioni e dei contesti organizzativi del settore ambientale: il caso delle ARPA

"For", 2004, n. 59, pp. 66-72

Ambiente; Organizzazione dell'azienda; Personale, FA4276(04)

Le ARPA (Agenzie regionali per la Protezione dell'Ambiente) rappresentano un caso particolare nel panorama delle Pubbliche amministrazioni, in quanto il tema del cambiamento le ha coinvolte in maniera diversa rispetto alle altre Amministrazioni che, avendo organizzazioni consolidate hanno affrontato cambiamenti più di natura culturale che strutturale. Per le ARPA è stato necessario invece affrontare la creazione e lo sviluppo ex-novo di un'identità organizzativa. Pertanto il punto di partenza è stata la costituzione di una nuova organizzazione basata soprattutto sulla riqualificazione del personale.

C240

GIACCONE MARIO

Dalla fabbrica al territorio. Vent'anni di studi sulle relazioni industriali nel Veneto

"Economia e società regionale", 22 (2004), n. 2, pp. 5-36

Contrattazione collettiva; Distretto industriale; Relazioni industriali; Veneto, SM3227(04)

Dal 1980 un flusso regolare di studi segue le relazioni industriali in Veneto, e segnatamente la loro diversificazione dalla contrattazione aziendale alle varie forme di regolazione locale: il coinvolgimento degli enti locali è aumentato, ma la concertazione non ha assunto a quel ruolo strategico com'è invece avvenuto nelle altre regioni, in particolare della "terza Italia". In questa trasformazione emerge da un lato l'importanza delle associazioni di rappresentanza negli anni '90, dall'altra il peculiare assetto delle relazioni industriali in Veneto, che può essere considerato di pluralismo associativo, mentre nelle altre regioni della "terza Italia" sono più evidenti tratti corporatisti. Questi risultati sono coerenti con gli studi sulla regolazione politica dello sviluppo locale e riportano l'attenzione sul modello veneto di sviluppo, che era stato tracciato dagli studiosi negli anni '90.

C241

GRASSI MAURIZIO

La cultura della leadership

"Sviluppo & organizzazione", 2004, n. 202, pp. 33-49

Leadership; Organizzazione dell'azienda, FA4268(04)

La leadership è interpretata negli attuali modelli di sviluppo manageriale, ponendo in rilievo specialmente gli elementi critici della concezione trasformazionale o carismatica della leadership nelle organizzazioni moderne, oltre alle pratiche effettive di Leadership Development più diffuse nelle organizzazioni. L'obiettivo è di presentare una diversa impostazione di carattere contestuale e culturale dello sviluppo della leadership nelle organizzazioni sostenendo l'utilità di progetti di sviluppo organizzativo e manageriale incentrati principalmente su "competenze della leadership" opportunamente identificate.

C242

ITALIALAVORO, CERESA FRANCESCO

(a cura di)

Servizi alla imprese: confronto di esperienze

Italia Lavoro, Quaderni Spinn (9), 2004, Roma, pp. 158

Mercato del lavoro; Servizi per l'occupazione, PP0254(04)

Lo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego rappresenta un elemento della riforma del mercato del lavoro attinente alle dinamiche dello sviluppo economico locale, nazionale ed europeo. Il sistema sta procedendo verso la progressiva integrazione tra i diversi soggetti che operano nel mercato del lavoro, sia pubblici che privati. I servizi alle imprese rappresentano tuttavia nel nostro Paese una componente ancora debole delle politiche attive, in parte per la maggior attenzione rivolta al lato "offerta" e in parte perché la normativa stessa lascia ampio margine all'iniziativa individuale. La descrizione di alcuni casi di eccellenza italiani ed europei nell'ambito del ruolo svolto dai Centri per l'impiego nei confronti dei servizi alle imprese offre motivo di utile riflessione.

C243

LA MACCHIA CARMEN

L'esercizio della rappresentanza sindacale nella contrattazione collettiva

"Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 15 (2004), n. 2, pp.165-188

Contrattazione collettiva; Diritto del lavoro; Riforma legislativa, VA4012(04)

La riforma del mercato del lavoro avviata dalla legge delega 30/2003 e attuata dal decreto 276/2003, offre nuovi spunti in materia di rappresentanza e rappresentatività sindacale, per il numero considerevole di istituti del diritto del lavoro coinvolti e per le innovazioni introdotte apportate alla tipologia dei rapporti di lavoro. Le organizzazioni sindacali sono chiamate a cooperare all'attuazione della riforma in numerose disposizioni nelle quali la rappresentanza sindacale assumendo molte forme, riconfermandosi nella sua "accezione generale" come "concetto polisenso".

C244

MARIUCCI LUIGI

Molti dubbi sulla cosiddetta riforma del mercato del lavoro

"Lavoro e diritto", 18 (2004), n. 1, pp. 7-18

Mercato del lavoro; Riforma del lavoro, VA4013(04)

Le recenti trasformazioni che hanno riguardando il mercato del lavoro sollevano alcune importanti questioni: i servizi per l'impiego, la flessibilità del lavoro a chiamata,

l'incertezza di alcune tipologie contrattuali, il ruolo non chiaro della contrattazione collettiva. La domanda è come poter distinguere di tutta la riforma e della normativa, le parti possono essere salvaguardate e quelle che invece andrebbero emendate se non addirittura cancellate.

C245

NOVELLA MARCO

Note sulle tecniche limitative dell'autonomia individuale nella disciplina del lavoro a progetto

"Lavoro e diritto", 18 (2004), n. 1, pp. 117-151

Diritto del lavoro; Legislazione del lavoro; Riforma legislativa, VA4016(04)

Nel cosiddetto "lavoro a progetto" non si può parlare di una vera e propria autonomia, né di lavoro subordinato. Per affermare ciò, si va a delimitare, alla luce della riforma Biagi, l'ampiezza dell'autonomia negoziale individuale "non assistita" del collaboratore a progetto e poi, alla luce del decreto 276/2003, si valuta se si sia provveduto ad introdurre inedite forme di derogabilità individuale assistita del collaboratore che contribuiscano a superare il tradizionale modello giuslavoristico incernierato sull'idea di "inderogabilità-derogabilità".

C246

PALLINI MASSIMO

Il rapporto di lavoro del socio di cooperativa dopo le riforme del 2003

"Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 15 (2004), n. 2, pp.189-202

Contrattazione collettiva; Diritto del lavoro; Riforma legislativa, VA4013(04)

Il decreto legislativo 276/2003 emanato in attuazione delle deleghe contenute nella legge 30/2003 contiene una serie di disposizioni che determinano una profonda alterazione dei tradizionali rapporti tra legge e contrattazione collettiva, nonché una valorizzazione eccessiva del ruolo dell'autonomia individuale in ordine al ricorso ai vari istituti di flessibilità delle varie forme di impiego della manodopera: cioè quella flessibilità caratterizzata dalla possibilità di stipulare contratti di lavoro che si discostano dal prototipo sociale del lavoratore a tempo indeterminato, e quindi contratti di lavoro atipici o non standard. In tal modo il datore di lavoro tende a sottrarsi all'applicazione degli eventuali contratti collettivi e a perseguire la

strada della contrattazione individuale, in cui vengono esaltati i poteri del contraente più forte.

C247

PERULLI ADALBERTO

Il lavoro a progetto tra problema e sistema

“Lavoro e diritto”, 18 (2004), n. 1, pp. 87-116

Diritto del lavoro; Legislazione del lavoro; Riforma legislativa, VA4015(04)

Negli ultimi anni si è assistito all'emergere di lavoratori che si collocano in una zona grigia tra la tradizionale nozione di impiegati da una parte e di lavoratori autonomi dall'altra. Differenti termini sono stati utilizzati per definirli, da lavoratori parasubordinati a collaboratori coordinati e continuativi. In Italia la recente legislazione in merito (d. l.vo 276/03) ha introdotto un generale assestamento della procedura per distinguere tra lavoratori dipendenti e parasubordinati, differenziazione basata su un nuovo criterio: il progetto di lavoro.

C248

Le prospettive dei Fondi strutturali. Il contributo dei Fondi strutturali alla Strategia europea per l'occupazione

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. 4-7

Fondi strutturali; Politica comunitaria, SM3228(04)

Intervista ad Aviana Bulgarelli, direttore generale del Ministero del lavoro sullo stato dell'arte nella definizione dei nuovi Fondi in raccordo agli obiettivi indicati di convergenza e competitività, di competitività regionale e occupazione e di cooperazione territoriale europea, oltre che sul ruolo che l'Italia svolge con particolare riferimento all'esigenza di continuità con l'attuale FSE e di adeguati livelli di risorse.

C249

RUSSO ANTONIO, DATA GIOVANNI, BOTTINO GIORGIO

Il lavoro di rete quale strumento di prevenzione. Un progetto interculturale in ambito scolastico attuato dall'istituto professionale Odero di Genova Sestri Ponente

“Iolavoro Forum”, 3 (2004), n. 21, pp. XXI-XXIV

Apprendimento; Cultura; Lavoro sociale, PD2025(04)

La società multietnica e multiculturale è divenuta nei Paesi dell'Occidente industrializzato una dimensione quotidiana che investe tutti i settori della cultura e dell'organizzazione sociale. L'offerta di servizi, pubblica e privata, si trova di fronte alla necessità di modulare, ampliare ed integrare le proprie strategie ed i propri strumenti. La creazione di sportelli multiculturali, caratterizzati dalla presenza di interlocutori capaci di comunicare e di interpretare i contenuti e le specificità della domanda espressa dai cittadini provenienti da altri Paesi o da altri continenti, si muove esattamente in questa direzione.

C250

RUSSO ANTONIO, PRESTIA GIUSEPPE

L'importanza del lavoro nella rete. L'approccio metodologico

“Iolavoro Forum”, 3 (2004), n. 21, pp. IV-VI

Lavoro sociale; Psicologia del lavoro, PD2024(04)

Il lavoro in rete è una modalità operativa ed un modo di lavorare. La rete è una mentalità, un modo di pensare per comprendere meglio la pratica del lavoro sociale, la realtà con cui si viene in contatto. Lavorare in rete significa pertanto utilizzare approcci sostanzialmente di tipo qualitativo, che ci permettono di: accettare diversi punti di vista e di cogliere quanto di unico e originale vivono i soggetti. È una mentalità attraverso la quale siamo chiamati a connettere, a collegare, superando alcune contrapposizioni che hanno caratterizzato lo scenario del lavoro sociale, come ad esempio la ripartizione tra lavoro individuale e di gruppo e tra cura (assistenza, riabilitazione) e sviluppo (prevenzione, promozione).

C251

SCARPONI STEFANIA

Il lavoro a tempo parziale

“Lavoro e diritto”, 18 (2004), n. 1, pp. 153-165

Diritto del lavoro; Lavoro part time; Riforma legislativa, VA4026(04)

L'analisi della disciplina della legislazione in materia di lavoro a tempo parziale mostra i limiti che si oppongono alla scelta legislativa di promuovere la maggior diffusione di tale rapporto di lavoro mediante la revisione di molte disposizioni relative alla tutela della

posizione giuridica del lavoratore, e la complessità dell'interazione raggiunta tra ordinamento comunitario e costituzionale. Si nota inoltre un indebolimento della funzione svolta dai sindacati nel controllo della flessibilità vantaggio dell'autonomia individuale che svolge una funzione sussidiaria e che introduce una sempre minor propensione alla contrattazione collettiva.

C252

SCIALLERO LUISA (a cura di)

Donne in vista. Un progetto per promuovere la partecipazione delle donne straniere al mercato del lavoro

“*Tolavoro Forum*”, 3 (2004), n. 21, pp. 23-29

Donna; Immigrazione; Mercato del lavoro, PD2027(04)

Nella sua realizzazione sperimentale, il progetto prevede l'apertura di sportelli territoriali. L'obiettivo è quello di dare una possibilità ed un servizio alle donne straniere che desiderano migliorare la propria situazione lavorativa, sia mantenendo il proprio lavoro in un'ottica di crescita professionale, sia attraverso un cambiamento, che vada verso attività maggiormente rispondenti alle proprie attitudini e alla propria formazione originaria.

2.2 Sistemi formativi

C253

ALLULLI GIORGIO, MARSILII ENRICA

Il tutor come ruolo emergente nei sistemi di formazione

“*Professionalità*”, 24 (2004), n. 82, pp. I-IV

Formazione assistita da tutor; Sistema di formazione; Tutor, SM3234(04)

La figura del tutor è stata di recente inserita in nuovi contesti. L'introduzione delle nuove figure tutoriali, però, è stata data per acquisita senza la necessaria riflessione organica e sistematica. In considerazione dell'importanza e della complessità dei nodi critici rimasti in ombra, l'Area Sistemi formativi dell'ISFOL ha realizzato alcuni studi e ricerche sul tema, avviando i presupposti per una riflessione più ampia sull'argomento.

Note: Dossier “Il tutor nella formazione”.

C254

ANTONIETTI DANIELE, PAGGI ROSSELLA

Dalle unità formative capitalizzabili (UFC) alle unità di apprendimento (UdA)

“*Rassegna Cnos*”, n. 2, 2004, pp. 37-54

Apprendimento; Didattica; Scuola, FA4288(04)

La progettazione per unità di apprendimento è la conseguenza della nuova impostazione del sistema educativo definito con la Legge 53/03. Dopo aver sottolineato il concetto di personalizzazione si ripercorre l'evoluzione normativa e legislativa che ha tracciato le linee di indirizzo della scuola e della formazione professionale, per arrivare a sostenere la validità di una didattica organizzata per unità di apprendimento.

Note: tav. 1 “Modello di progettazione formativa”.

C255

BRESCIANI PIER GIOVANNI, PORZIO GIUSEPPE

Funzione di tutorato e ruolo del tutor

“*Professionalità*”, 24 (2004), n. 82, pp. IV-VIII

Formazione assistita da tutor; Tutor, SM3235(04)

Il contributo costituisce la rielaborazione di parte di un saggio dell'ISFOL nell'ambito del volume che contiene i risultati di un'attività di ricerca, elaborazione e confronto interistituzionale sul tema, realizzata in collaborazione con Studio Méta & associati. Vengono esplorate le funzioni-chiave e gli ambiti di attività del tutor nella formazione, la funzione simbolico-affettiva, quella educativa-formativa, la politico-negoziale, la amministrativo-burocratica e la logistico-organizzativa.

Note: Dossier “Il tutor nella formazione”.

C256

CERRAI SIMONA (a cura di)

La rete dei saperi: vita, comunicazione e ambiente

Firenze, ARPAT, 2004, pp. 119

Ambiente; Rete di informazione, PP0255(04)

Le relazioni che regolano la vita di tutte le creature viventi siano le stesse che regolano l'ecosistema, la mente umana, l'apprendimento e la comunicazione. Attraverso un percorso ricco di esempi, si illustra come tutte queste diverse componenti si conformino alle stesse

leggi. In questo quadro, una moderna concezione dell'educazione ambientale, considerata nei suoi aspetti più formativi, deve agire su più livelli, sia sul piano dei metodi che su quello dei contenuti e prevedere e sperimentare iniziative reali di cambiamento, di osservazione, ricerca e trasformazione sia dell'ambiente che dei soggetti che di questa esperienza sono protagonisti. Da un punto di vista educativo, la pubblicazione mira ad orientare e favorire una nuova educazione alla sostenibilità, basata su una concezione comunicativa dell'educazione stessa, che fondi il processo cognitivo sulla capacità di cogliere le relazioni e le diversità.

C257

CHIOZZA ALESSANDRO, DANIELE LUISA

Il tutor dell'obbligo formativo: un contributo alla definizione delle sue competenze e del percorso formativo "Professionalità", 24 (2004), n. 82, pp. VIII-XVI

Formazione assistita da tutor, Obbligo formativo, Tutor di formazione, SM3236(04)

Il contributo costituisce una riflessione intorno alla nuova figura professionale introdotta dall'art. 68 della legge 144/99, ovvero il tutor dell'obbligo formativo, caratterizzato da specifiche funzioni di accompagnamento dell'utenza giovanile verso il successo formativo e di relazione con una molteplicità di attori.

Note: Dossier "Il tutor nella formazione".

C258

Collocazione CNOS-FAP nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale

"Rassegna Cnos", n. 2, 2004, pp. 13-22

Formazione professionale; Percorso di formazione; Sistema educativo, FA4286(04)

La Federazione Nazionale CNOS-FAP e l'Associazione CIOFS/FP hanno ritenuto opportuno elaborare delle linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale", sintesi di un processo progettuale ed esperienziale, avvalorato dalle riflessioni di studiosi e dal contributo di operatori sul campo. In particolare si intende chiarire alcuni equivoci relativi alla questione delle pari dignità e all'uso del termine

integrazione; inoltre si esplicitano, dal punto di vista educativo e pedagogico, alcuni criteri a cui gli operatori del CNOS-FAP fanno riferimento per fondare la propria offerta formativa, soprattutto nei rapporti e nei confronti con i giovani, le famiglie, le istituzioni scolastiche, le amministrazioni regionali e locali, il mondo del lavoro, i Ministeri interessati e la Conferenza Stato-Regioni.

C259

ELLERANI GIUSEPPE, PAVAN DANIELA

Cooperative Learning: una proposta per l'orientamento formativo. Costruire abilità e competenze in gruppo "Isre", 11 (2004), n. 1, pp. 8-46

Apprendimento; Orientamento scolastico; Sperimentazione formativa, VA4018(04)

Grazie ad un'esperienza concreta svolta nella scuola basata sull'intreccio tra una riflessione su abilità e competenze e l'utilizzo della metodologia del cooperative learning si è inteso proporre ad insegnanti e dirigenti di iniziare a condurre la scuola secondo questa modalità. Questo permette infatti di avere spazi per gli alunni con focus orientante, integrati con la quotidianità dell'insegnamento e ponendo attenzione a competenze e metacompetenze. Il cooperative learning è proposto cioè come uno strumento utile a tradurre in prassi didattica la riflessione sulle competenze e l'apprendimento cooperativo è la metodologia di elezione per agire a partire dalle capacità realmente presenti nel gruppo di classe.

C260

FALANGA MARIO

Riforma del sistema scolastico. Dal Titolo V della Costituzione alla legge Moratti

"Prospettiva EP", 27 (2004), n. 2-3, pp. 35-49

Riforma istituzionale, Riforma scolastica, VA4023(04)

L'approvazione della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ha modificato il Titolo V della Costituzione e gli assetti istituzionali della Repubblica nella direzione della devoluzione legislativa sulla base del principio di sussidiarietà. Lo Stato ha dunque il compito di definire norme generali e livelli essenziali di prestazioni anche per la riforma del sistema scolastico, compito esercitato con l'approvazione della legge 53 del 2003 nota

come legge Moratti. Se poi nel passato i rapporti istituzionali Stato-Regioni si esaurivano nella previsione di un *sentire* la Regioni, ora quei rapporti devono basarsi non solo sul *sentire* ma su specifiche intese con le Regioni, come anche la legge Moratti va a precisare per l'approvazione dei decreti attuativi.

C261

FOLLIS MASSIMO

Apprendimento continuo e carriere orizzontali

"Rassegna italiana di sociologia", 15 (2004), n. 2, pp. 213-239

Formazione-lavoro; Formazione professionale continua; Impresa, VA4035(04)

Il cambiamento dei vincoli di competitività per le imprese hanno portato ad una conseguente trasformazione delle relazioni tradizionali di impiego. In questo contesto diventa prioritario il problema dell'incentivazione dei processi di apprendimento, lo studio dei sistemi di gestione delle risorse umane e l'adozione di meccanismi di incentivazione ispirati alla logica delle carriere professionali. L'apprendimento diventa sempre più inseparabile dall'attività lavorativa e la formazione continua il vincolo della motivazione dei lavoratori. Una problematica che rimane di difficile soluzione è però la necessità di certificare le competenze acquisite e garantirne la trasferibilità tra imprese diverse.

C262

GIORGETTI GARIELLA

La professione docente in Europa

"Valore scuola", 27 (2004), n. 12, pp. 18-24

Europa, Insegnante, Scuola secondaria di primo grado; VA4036(04)

La professione dei docenti di scuola media inferiore nei Paesi europei: orari di lavoro, compiti, attività, stipendi e carriera. Quali affinità e quali differenze? La qualità del lavoro svolto da un docente costituisce, ad esempio, un elemento di incremento salariale presente in molti Paesi europei. Ma le procedure di valutazione sono diverse da paese a paese così come le politiche e le strategie messe in atto per garantire l'innalzamento dei sistemi educativi tramite la formazione in servizio del personale.

C263

GUERCI MARCO, MENGOTTI CATERINA, FERRARIO MONICA

Il training non tradizionale in azienda/3. La letteratura e la formazione

"Professionalità", 24 (2004), n. 82, pp. 67-74

Educazione informale; Formazione degli adulti; Letteratura, SM3239(04)

La letteratura rappresenta uno strumento di cui il formatore dispone per poter attivare una percezione del mondo e della realtà diversa rispetto a quella più "razionale". Per focalizzare i possibili impieghi della letteratura entro contesti di formazione degli adulti, ne viene proposta un'idea che rappresenta il prerequisito di sessioni formative che facciano propria questa filosofia. Nel contributo sono presentate due possibili applicazioni: da un lato la letteratura come esperienza simulativa in grado di coinvolgere pienamente il soggetto in formazione, dall'altro la letteratura come strumento alternativo di indagine della realtà. Viene poi proposto un approfondimento relativo alla seconda possibile applicazione, che rappresenta la modalità più innovativa. Sono infine presentati due esempi applicativi degli utilizzi del modello. In appendice sono riportate due interviste: la prima a Francesco Varanini, che da alcuni anni sta affrontando le sue attività di ricercatore e consulente cercando di coniugare letteratura e management, la seconda a Marco Minghetti, uomo d'azienda che chiarisce alcune possibili applicazioni pratiche della letteratura alla formazione e alla gestione delle risorse umane.

C264

LANCIANESI SANTINA, LATTANZI SARA, RAFFAELE BARBARA

Il processo giudiziario come paradigma formativo

"For", 2004, n. 59, pp. 50-65

Infermiere; Metodo di formazione; Personale, FA4274(04)

La formazione accademica del personale infermieristico deve favorire l'acquisizione di strumenti conoscitivi e metodologici per sviluppare percorsi di consapevolezza con assunzioni di responsabilità attraverso l'analisi critica del quotidiano. Pertanto l'obiettivo della ricerca è stato quello di focalizzare l'attenzione sull'analisi di risposte di un questionario realizzato per indagare i diversi aspetti di due situazioni formative e di apprendimento. L'ipotesi operativa è la seguente: verificare l'incidenza del metodo didattico utilizzato sul

grado di interesse/disinteresse da parte degli studenti, ipotizzando che il metodo del processo sia maggiormente apprezzato rispetto al metodo didattico classico. Si allega questionario di valutazione della bioetica.

C265

LIBRANDI BRUNELLA, MOLISSO ANTONIO

“For”, 2004, n. 59, pp. 78-80

Formazione professionale; Sanità, FA4278(04)

Il gruppo di coordinamento nazionale AIF Sanità, costituito nel 2002, ha promosso varie iniziative come il convegno nazionale “Quale formazione per la sanità? Stimolo di una nuova cultura o adeguamento normativo?” tenuto a Firenze il 9 giugno 2003. L’iniziativa ha visto la partecipazione di professionisti sia pubblici che privati che operano nel settore della sanità e della formazione ed è stato articolato in due parti: 1. presentazione; 2. esperienze formative di qualità condotte in varie regioni italiane. Si è così avviato un dibattito sullo stato attuale del management sanitario, strategie di sviluppo e formazione per il futuro e ruolo attuale della formazione nella sanità. Inoltre il Convegno è stata anche l’occasione per distribuire un questionario con l’obiettivo di raccogliere dati sulle attività formative svolte dai partecipanti.

C266

MARCHIARO MICHELE

Il sistema scolastico formativo del Belgio fiammingo

“Rassegna Cnos”, n. 2, 2004, pp. 71-77

Sistema educativo; Sistema scolastico, FA4290(04)

Si presenta una sintesi del sistema educativo del Belgio fiammingo di lingua olandese in quanto si considerata utile, in un momento di riforme del sistema educativo italiano, il confronto con altri sistemi europei. In particolare si fa riferimento ai percorsi professionalizzanti del secondo ciclo e a quelli di formazione tecnico professionale superiore non universitaria (Hight school).

C267

MARCONATO GIANNI, KEYMEULEN INGE

Il sistema Copernicus. Una forma di integrazione delle ICT nei processi di apprendimento professionale.

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. 75-80

Apprendimento; Provincia Autonoma di Bolzano; Ricerca - intervento, SM3240(04)

Approccio di integrazione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nelle attività di apprendimento professionale (iniziale e continuo). La definizione di questo approccio è stata effettuata attraverso un’azione di ricerca-intervento che ha coinvolto la comunità degli organizzatori di formazione e degli utilizzatori presenti nel territorio provinciale.

C268

MESSAGGIO DEBORAH

Le metodologie tutoriali nell’attività formativa: il tutor protagonista della didattica

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. XVI-XX

Didattica; Formazione assistita da tutor; Tutor di formazione, SM3237(04)

L’insegnamento tutoriale è una modalità didattica attiva, centrata sull’apprendimento attivo da parte degli studenti che interagiscono con il tutor/formatore, finalizzata al raggiungimento di obiettivi educativi prefissati. Secondo l’autrice, gli obiettivi che meglio sono perseguibili attraverso la didattica tutoriale sono quelli che consentono l’acquisizione di un ragionamento più che di semplici nozioni, obiettivi che prevedono collegamenti trasversali fra le aree formative e/o le discipline riguardanti un’acquisizione del saper fare attraverso i laboratori e apprendimenti dall’esperienza.

Note: Dossier “Il tutor nella formazione”.

C269

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI UCOFPL

Istruzione, Formazione e Lavoro: indicazioni per un sentiero virtuoso di integrazione

Roma, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL, 2004, pp. 414

Istruzione; Formazione professionale; Lavoro, PP0253(04)

Una prassi, ancorché consolidata, non è da sola sufficiente a garantire la qualità della formazione e meno ancora la promozione e la realizzazione di un’integrazione che prima di tutto deve essere integrazione culturale. E’ necessario perciò perseguire ambiti e modalità d’integrazione più strutturati, attraverso l’adozione di linguaggi, procedure e sensibilità condivise per ottenere un’integrazione non più

casuale tra i singoli sottosistemi e tra questi e il mondo del lavoro. Coerentemente con tale evoluzione, la ricerca, partendo dall'individuazione di esperienze e casi di eccellenza, predispone due strumenti operativi funzionali al conseguimento di un più elevato livello di integrazione: un "Modello per la misurazione dell'integrazione" e la "Guida per la progettazione di corsi di formazione e di istruzione". La traccia a cui l'intera ricerca si richiama, consiste nella volontà di confezionare una metodologia che consenta di sostenere un'offerta formativa che sia più in linea con le esigenze e le aspettative dell'utenza, che traduca gli input provenienti dal mondo del lavoro e che, consentendo di cogliere e coniugare fabbisogni di sapere e competenze, stabilisca la necessaria continuità tra education e mercato del lavoro.

C270

NICOLETTI PAOLA

L'impegno delle biblioteche nella formazione permanente "Professionalità", 24 (2004), n. 82, pp. 64-66
Biblioteca; Formazione professionale continua; Life long learning, SM3238(04)

Tra i soggetti impegnati nell'offerta formativa cosiddetta non formale, rientrano le biblioteche comunali. Una recente ricerca condotta dall'ISFOL mette in luce il ruolo svolto dalle biblioteche nell'offerta di formazione permanente.

C271

NICOLI DARIO

Il diploma di istruzione e formazione professionale "Rassegna Cnos", n. 2, 2004, pp. 23-36
Formazione professionale; Diploma di formazione professionale; Riforma legislativa, FA4287(04)

La Legge 53/03 prevede che il percorso di istruzione e formazione professionale possa avere la durata di quattro anni per conseguire un diploma di formazione superiore e la laurea professionale ovvero l'alta formazione. La sperimentazione dei percorsi triennali dovrebbe perciò prevedere la possibilità di tale proseguimento con la frequenza al quarto anno. Si indicano i criteri e i percorsi per la realizzazione di tale progetto, riassumendo i contenuti che potrebbero essere considerati la base per una loro progettazione. Si richiede, inoltre, alle Regioni di stabilire norme che ne

permettano la sperimentazione. In allegato i contenuti che potrebbero essere alla base di delibere che consentono la realizzazione sperimentale del quarto anno.

C272

NICOLI DARIO

Istruzione e formazione professionale. Pari dignità, sfide e nodi della pastorale

"Presenza Confap", 2004, n. 1-2, pp. 35-49

Formazione-lavoro; Formazione professionale; Sistema di formazione, VA4022(04)

Il campo della formazione professionale, che per molti anni è stato relegato ad una sorta di formazione di serie B, grazie alla riforma introdotta dalla legge 53/2003 sta vivendo una stagione di nobilitazione, di fronte a varie spinte culturali, economiche, pedagogiche ed istituzionali. I processi che mirano alla creazione di un vero e proprio sistema di formazione professionale consentono di aprire un laboratorio culturale e pedagogico che potrà risultare significativo per la formazione dei giovani. Occorre però prendere consapevolezza anche delle criticità di tale processo, specie a livello regionale e locale, in senso coerente ai principi di una pedagogia della persona e della comunità.

C273

PANZANI STEFANO

La responsabilità dell'apprendimento

"For", 2004, n. 59, pp. 81-82

Docente; Formatore; Università, FA4279(04)

Le differenze tra docenti universitari e formatori sono tra gli argomenti discussi durante alcune giornate informative o Convegni specialistici. Se per il formatore è rilevante "il risultato" nel mondo universitario si consolida l'abitudine all'approfondimento.

C274

PETTENON GIAMPIETRO

Formazione a distanza, da strumento a processo formativo: situazione e prospettive

"Isre", 11 (2004), n.1, pp. 104-111

Formazione a distanza; Sistema di formazione, VA4021(04)

La formazione a distanza è un argomento ampio che può assumere caratteristiche diverse: auto istruzione completa, auto istruzione assistita, percorso di formazione guidato. Ma la

caratteristica vincente della FAD è il suo carattere di genericità, ossia il fatto di essere utile per qualsiasi tipo di applicazione. Strumenti e servizi di net-working permettono inoltre di preservare anche nella fad il valore della comunità pedagogica. Tuttavia non bisogna sopravvalutare le tecniche informatiche a disposizione: progettazione, gestione, tutoraggio assistenza, sono tutti fattori che devono essere necessariamente coperti.

C275

POLLINA C. GIUSEPPE

Lavoro d'aula su "la matrice delle attese"

"For", 2004, n. 59, pp. 46-49

Didattica; Esercitazione teorica; Formazione professionale, FA4273(04)

La "matrice delle attese" fa parte di quel tipo di esercitazioni orientata a stimolare i partecipanti per mettere a punto piani d'azione concretamente praticabili nella loro realtà organizzativa. Nel caso specifico, l'esercitazione, generalmente utilizzata negli interventi formativi per Capi intermedi, è uno strumento per individuare piani d'azione volti a migliorare il livello di motivazione dei collaboratori. In particolare l'esercitazione propone un'ipotesi di segmentazione per quattro momenti della vita lavorativa: 1. inserimento; 2. sviluppo; 3. responsabilizzazione piena; stabilizzazione. Inoltre si presentano esempi di materiali didattici da distribuire ai partecipanti.

C276

QUADRINO AGOSTINO

E-learning per insegnanti. Un'esperienza in corso

"For", 2004, n. 59, pp. 61-65

Formazione a distanza; Insegnante; Rete di informazione, FA4275(04)

L'esperienza di formazione in rete di Garamond, società impegnata nelle attività di e-learning per gli insegnanti della scuola italiana, dimostra che si possono creare e supportare comunità di pratica in rete, grazie alle aggregazioni di competenze e intelligenze intorno a temi di interesse comune. Le comunità sono di fatto reali, crescono e si consolidano nel tempo con la messa in comune di risorse, esperienze e conoscenze grazie alle possibilità comunicative e collaborative a disposizione nella rete stessa.

C277

RAVIOLO PAOLO

L'apprendimento attraverso i nuovi media: tra simulazione e narritività

"Prospettiva EP", 27 (2004), n. 2-3, pp. 173-198

Informatica; Simulazione; Sistema di formazione; Tecnologia dell'educazione, VA4025(04)

Obiettivo della simulazione è quello di disegnare una prospettiva sul ruolo dei nuovi media nella formazione e nella trasmissione della conoscenza. L'elaborazione dei concetti e la verifica dell'apprendimento attraverso il web sono legati al codice dell'interfaccia: questo comporta una struttura dell'apprendimento non migliore, ma sicuramente diversa da quella che caratterizza la didattica presenziale. L'apprendimento attraverso le nuove tecnologie non presenta pregiudizialmente vantaggi o svantaggi, dal punto di vista dell'efficacia, rispetto a quello tradizionale, ma è chiaro che si tratta di una forma di trasmissione della conoscenza qualitativamente differente.

C278

RONCALLI PIETRO

Alternanza e unità del sapere nella riforma della scuola.

L'alternanza formativa tra politiche dell'istruzione e politiche del lavoro

"Professionalità", 24 (2004), n. 82, pp. 18-31

Alternanza formazione-lavoro; Politica dell'istruzione; Politica del lavoro; Riforma scolastica, SM3231(04)

Il contributo, a partire dalle novità introdotte dall'art. 4 della legge n. 53/2003 e dai documenti ministeriali che tracciano il "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente al termine del corso di studi", propone un criterio interpretativo circa le condizioni di scollamento o di alternanza tra scuola e società.

C279

SANLORENZO LUIGI M. (a cura di)

Verso l'Università della conoscenza

"For", 2004, n. 59, pp. 9-28

Giovane; Orientamento scolastico; Università, FA4272(04)

Serie di contributi che precedono un seminario dedicato interamente alla costruzione dell'Università della Conoscenza. In essi si vuole rappresentare parte degli elementi di una consistente piattaforma comune, la Carta di Venezia, quale "work in progress" su cui

edificare nel tempo un rapporto formale e sostanziale che, tenendo conto delle diverse estrazioni e vocazioni delle prossime generazioni, dovrà essere in grado di orientare giovani e adulti.

C280

SERRA ELISABETTA

Monitoraggio dei percorsi sperimentali triennali di qualificazione professionale

“Rassegna Cnos”, 20 (2004), n. 2, pp. 89-99

Monitoraggio; Qualificazione professionale, PD2021(04)

Sintesi e commento dei dati ottenuti dal monitoraggio che la Sede Nazionale del CNOS-FAP ha attivato sui percorsi triennali attuati nella Federazione, al fine di delineare un quadro del processo in atto su tutto il territorio nazionale. Dopo aver tracciato le linee guida per lo svolgimento di tali percorsi, il monitoraggio ne verifica le modalità attuative, le difficoltà e i pregi.

C281

STORNI DAVIDE

I piani individuali di formazione

“Persone & conoscenze”, 2004, n. 2, pp. 11-15

Piano formativo individualizzato; Sperimentazione formativa; Sviluppo dell'organizzazione, VA4037(04)

Il cardine dei Piani Individuali di Formazione (PIF) si caratterizza per la centralità affidata alla persona vista come attore principale del processo di sviluppo della conoscenza. In un simile ambito progettuale è necessario ridefinire le modalità e i confini dell'agire dello Sviluppo Organizzativo inteso come ente istituzionalmente preposto alla gestione della conoscenza dell'organizzazione. Il ruolo della formazione nel nuovo contesto muta radicalmente rispetto alla tradizionale dicotomia docente-siscente e si basa su tre momenti principali: creazione del contesto di riferimento; reperimento delle risorse necessarie; verifica della sua effettiva realizzazione.

C282

TEZZA ENRICO

Lavoro e famiglia. Conciliare generi e generazioni

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. 32-35

Famiglia; Politica per la famiglia; Politica sociale; Servizio sociale, SM3232(04)

Il contributo evidenzia alcuni elementi della conciliazione fra responsabilità famigliari e professionali e mette in rilievo la necessità di accompagnare le politiche conciliative sul versante dell'organizzazione del lavoro e dei servizi sociali alla famiglia, con politiche sociali rivolte alle responsabilità famigliari dell'uomo e a programmi culturali e formativi focalizzati sui ruoli e sulle identità sociali.

C283

TREVISI ANNA, ROSSI MARIA

Adolescenti e scelte scolastiche

“Isre”, 11, 2004 (1), pp. 47-68

Dati statistici; Inclusione sociale; Orientamento scolastico, VA4019(04)

Le istituzioni in genere e quelle scolastiche in particolare stanno attraversando una fase di profondi cambiamenti. Le scelte dei ragazzi che frequentano le scuole nelle Città si differenziano da quelli delle Province. Altro fattore determinante nelle preferenze è la famiglia, che crea aspirazioni nel figlio, incoraggia o inibisce, anche in relazione al titolo di studio posseduto. Una scelta scolastica non è una scelta di vita, tuttavia può fortemente influenzare la qualità della vita futura: l'orientamento, inteso come modalità educativa permanente e come processo educativo, si propone di aiutare gli adolescenti a prendere coscienza delle proprie potenzialità e a realizzare scelte coerenti e autorealizzanti. Orientare alla scoperta del potenziale unico che appartiene a ciascuno è compito arduo, ma stimolante oltre che una vera e propria missione.

C284

VACCA VITO

Rapporto tra sistema formativo e sviluppo economico nella Silicon Valley e nell'area di Boston

“For”, 2004, n. 59, pp. 74-77

Organizzazione dell'impresa; Sistema di formazione; Sviluppo economico, FA4277(04)

Si analizzano due modelli di sviluppo economico diversi: da un lato, la Silicon Valley nella California del Nord con un sistema produttivo decentralizzato, a rete, fondato sulla cooperazione di imprese che sono in competizione tra loro; dall'altro, l'economia della Route 128, nell'area di Boston in Massachussets, caratterizzata da un sistema

industriale con grandi aziende autonome, e sostanzialmente autosufficienti, rispetto al territorio in cui sono ubicate. Se ne analizzano le dinamiche economiche valutando il contributo del sistema di formazione nelle due aree.

C285

VIGLIETTI MARIO

Orientamento e valutazione: modalità educative permanenti

“Rassegna Cnos”, n. 2, 2004, pp. 55-70

Orientamento professionale; Riforma scolastica; Valutazione, FA4289(04)

Nella riforma del sistema educativo italiano i termini “orientamento” e “valutazione” sono continuamente riproposti. In tale ottica l’orientamento e la valutazione degli allievi sono viste come modalità educative permanenti lungo tutto il percorso di formazione, anche in età adulta. In particolare si punta sugli aspetti legati alle motivazioni degli allievi durante il periodo scolastico.

C286

VITALI FRANCESCA

Formazione e orientamento a supporto della scelta imprenditoriale

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. 37-63

Creazione d’impresa; Formazione professionale; Incentivi all’imprenditorialità; Orientamento professionale; Politica comunitaria, SM3233(04)

Alla luce dell’impegno dell’Unione europea per sviluppare il potenziale imprenditoriale e promuovere interventi efficaci a favore della creazione di impresa, vengono illustrate le azioni educative e formative che si possono progettare in tale ambito.

C287

ZAGARDO GIACOMO

I percorsi formativi dei giovani europei tra i 14 e i 19 anni. Il caso della Francia

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. 81-94

Francia; Giovane; Sistema educativo, SM3241(04)

Vengono descritti i percorsi formativi dei giovani francesi, partendo dall’assetto normativo di base, il finanziamento, il modello del sistema educativo ed in particolare l’educazione per i giovani dai 16 ai 19 anni.

2.3 Politiche sociali

C288

ARENA GREGORIO

Un nuovo modo di amministrare

“Rivista italiana di comunicazione pubblica”, 4 (2004), n. 19, pp. 23-34

Amministrazione pubblica; Cittadino, FA4281(04)

La nuova modalità per amministrare l’interesse generale sta nel diverso rapporto fra politica, amministrazioni e cittadini. Nell’amministrazione condivisa infatti politica, cittadini e amministrazioni convergono nel perseguimento dell’interesse generale, secondo quanto previsto dall’art. 118, u.c. della Costituzione. Invece, nel modello tradizionale, politica e amministrazione si presentano ai cittadini come un unico blocco separato dagli interessi di questi ultimi.

C289

ATTANASIO ANTONELLA

Europass: promuovere la mobilità, favorire la trasparenza

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. 13-17

Life long learning; Mobilità; Qualifica professionale, SM3230(04)

Europass si colloca in un vasto ambito di interventi comunitari finalizzati a istituire un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze per promuovere la formazione lungo tutto l’arco della vita e la mobilità dei cittadini europei tra occupazioni, settori e paesi diversi.

C290

BELLARDI LAURALBA

Dalla concertazione al dialogo sociale: scelte politiche e nuove regole

“Lavoro e diritto”, 18 (2004), n. 1, pp. 183-227

Dialogo sociale; Diritto del lavoro; Riforma legislativa, VA4027(04)

Il *Libro bianco sul mercato del lavoro in Italia*, presentato nell’ottobre 2001 dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, ha messo in discussione l’unità della politica dei redditi e proposto un metodo di confronto tra Governo e parti sociali alternativo alla concertazione, il cosiddetto dialogo sociale. Le differenze tra i due metodi emergono nel d. l.vo 276/03 e sono legate in particolare alla relazione tra legge e

contrattazione collettiva, che sembra tuttavia perdere terreno a favore di una maggiore autonomia individuale.

C291

CENSIS

Media e disabili. L'immagine della disabilità in TV
"Censis note & commenti", 40 (2004), n. 656, 57 p.

Comunicazione; Handicap; Televisione, PD2022(04)
Ricerca promossa dal Segretariato Sociale della Rai e realizzata dal Censis, in collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Si tratta di un'analisi del contenuto di tre mesi di programmazione televisiva (15 febbraio-15 maggio 2003) relativa alle modalità di rappresentazione dei disabili e delle disabilità in televisione. La "content analysis" ha riguardato la programmazione Rai e Mediaset di tutti i generi televisivi ad esclusione di fiction e pubblicità, che per modalità espressive richiedono un'indagine mirata.

C292

Cliente e cittadino. La percezione sociale del valore dei servizi pubblici

"Rivista italiana di comunicazione pubblica", 4 (2004), n. 19, pp. 199-216

Cittadino; Comunicazione; Servizi pubblici, FA4285(04)

Il 10 maggio 2004 a Verona si è svolta la Conferenza nazionale promossa da Confservizi sui "servizi pubblici come simbolo del paese". La valorizzazione dei servizi significa innanzitutto farne comprendere i benefici, opportunità economiche e valenze politiche e sociali. La conferenza intende valutare il settore dei servizi pubblici, non tanto dal punto di vista tecnico-gestionale, quanto nella percezione sociale del servizio, nella capacità di relazione tra le diverse Istituzioni, nel percorso dallo Stato al singolo Comune e infine al cittadino. Si pubblica parte del Rapporto, in particolare il capitolo introduttivo e una nota di presentazione della Conferenza.

C293

DEVOLE RANDO

Extracomunitari o comunitari? I limiti per i nuovi cittadini della Ue

"Fai proposte", 2004, n. 7, pp.15-16

Cittadino; Immigrazione, PD2023(04)

L'art. 18 del Trattato istitutivo della Comunità economica europea sancisce il diritto di ciascun cittadino di uno Stato membro di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati dell'Unione. Dunque a decorrere dal 1° maggio 2004, i cittadini dei dieci nuovi paesi dell'Ue non saranno più sottoposti ad alcun obbligo di visto per entrare in Italia e non sarà più necessario richiedere il nulla osta per il ricongiungimento familiare. Per l'accesso al mercato del lavoro ci sono delle limitazioni. Si è deciso che per il 2004 sono ammessi in Italia i lavoratori cittadini degli Stati membri dell'Unione europea nella quota massima di 20.000 unità, in aggiunta a coloro già ammessi prima del 1° maggio.

C294

FONTANA UMBERTO

Affettivamente "selvaggi" o affettivamente "educati"?
"Isre", 11 (2004), n. 1, pp. 88-103

Famiglia; Psicologia, Società, VA4020(04)

L'educazione emotiva dei ragazzi è un problema fondamentale per il superamento di varie tensioni sia a livello individuale che sociale. Sembra che nella società attuale questo problema sia pressoché trascurato dalle varie agenzie educative. La famiglia è sempre più orientata verso la linea degli apprendimenti che socialmente appaiono, ma è in grosse difficoltà ad insegnare il valore emotivo dei contenuti interiorizzati nel corso della crescita, a insegnare ad utilizzare cioè il codice di interpretazione della propria sfera emotiva.

C295

GALEAZZO PATRIZIA

Comunicazione e scuola nella cultura del servizio

"Rivista italiana di comunicazione pubblica", 4 (2004), n. 19, pp. 122-136

Politica della comunicazione; Scuola, FA4283(04)

La Legge 150/2000 inquadra la scuola in quanto istituzione che eroga servizi di pubblica utilità, pertanto la invita a fornirsi di strutture che identifichino le funzioni della comunicazione come l'ufficio stampa, la comunicazione esterna, la comunicazione interna, la comunicazione web e il coordinamento strategico. Infatti la scuola viene ripensata come luogo sensibile del sistema sociale, economico e politico dove si

intrecciano capacità, competenze, criticità che provengono da tutti i mondi che la realtà fa convergere in un contenitore in continuo cambiamento. Con questa concezione cresce la percezione della scuola come comunità civile, sociale e culturale in grado di creare una maggiore capacità di apprendimento e di alimentazione di reti territoriali.

C296

GIANNINI LAURA

Le finalità incarnate. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione fra antropologia e teleologia

“Prospettiva EP”, 27 (2004), n. 2-3, pp. 51-69

Pedagogia; Sistema scolastico; Riforma scolastica, VA4024(04)

Il mondo della scuola è al centro di un dibattito che vede confrontarsi e scontrarsi varie posizioni e che si è tradotto in volontà di cambiamento complessivo. Vi hanno corrisposto provvedimenti legislativi diversi ricondotti a filosofia di sistema dalla recente riforma scolastica e dai documenti programmatici che l'hanno accompagnata. Ciò che ha mosso il confronto pedagogico-istituzionale non è stata tanto la messa in discussione del ruolo della scuola e del suo ruolo di istituzione deputata all'apprendimento educativo, quanto la possibilità e le modalità di traduzione pratica dell'assunto nella società complessa, fatta di *saperi* e soprattutto di *individui*.

C297

PIETRANGELO MARINA

Toscana, e-government e società dell'informazione. Prima legge regionale

“Rivista italiana di comunicazione pubblica”, 4 (2004), n. 19, pp. 88-100

Informazione; Politica dell'informazione; Regione; Rete di informazione, FA4282(04)

La Regione Toscana ha approvato una legge quadro in materia di amministrazione e società dell'informazione. Si tratta della legge del 26 gennaio 2004, n. 1 (Bollettino ufficiale della Regione Toscana del 30 gennaio 2004, n. 3). In essa si recano norme sulla promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza del sistema regionale, in particolare per quanto riguarda la disciplina delle Rete telematica

regionale toscana. La linea generale degli interventi di e-government assume come imprescindibile lo sviluppo coordinato di sistemi informativi pubblici e la condivisione del patrimonio informativo tramite l'impiego di standard informativi e documentali aperti.

C298

PIETRIPAOLI DANIELA

Imparare da grandi

“Valore scuola”, 27 (2004), n. 12, pp. 26-34

Alfabetizzazione; Educazione degli adulti; Life long learning, VA4040(04)

La società di oggi è alle prese con trasformazioni di grande portata. La vita moderna viene ad offrire alle persone maggiori opportunità e prospettive, ma presenta anche rischi di esclusione lavorativa e sociale molto alti. Il nuovo contesto richiede agli individui la capacità di produrre e sviluppare nuove conoscenze e competenze perché si possa essere protagonisti attivi del proprio sviluppo professionale. Il diritto di cittadinanza e quindi il diritto di apprendimento è inteso come la possibilità di raggiungere un livello di competenza, abilità, insomma, di formazione che metta tutti gli individui in grado di essere cittadini attivi nella società in cui viviamo. In Italia la popolazione adulta mostra livelli di istruzione ancora piuttosto bassi con ingente rischio alfabetico e perciò di esclusione sociale.

C299

POGLIANA LUISA

Management femminile; un altro assetto

“Persone & conoscenze”, 2004, n. 2, pp. 31-34

Donna; Management; Pari opportunità, VA4038(04)

Il management femminile è ancora poco sviluppato in maniera inadeguata, soprattutto in Italia. Non si tratta di una questione di principi o di interessi solo per le donne, ma anche una questione di risorse aziendali, di vantaggi competitivi, di sprechi economici e sociali. Una maggiore attenzione alle risorse femminili non si traduce solo in vantaggi per la donna, ma anche per l'impresa. Le donne possono contribuire ai risultati aziendali, le differenze di genere costituiscono una ricchezza, sono presenti in azienda, ma sono ancora poco sfruttate.

C300

Le prospettive dei Fondi strutturali. L’Iniziativa comunitaria Equal tra bilancio e prospettive

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. 7-9

Fondi strutturali; Politica comunitaria, SM3229(04)

Viene proposta un’intervista a Lucia Scarpitti, responsabile per il Ministero del lavoro dell’Iniziativa comunitaria Equal, sulle novità presenti nella programmazione della seconda Fase, anche alla luce di quanto già realizzato nella prima, del raccordo presente con gli obiettivi di inclusione in relazione ai diversi target presenti, della valorizzazione del partenariato e dei metodi di progettazione mirati e integrati.

C301

ROLANDO STEFANO

C’è e dov’è la “cabina di regia” della comunicazione istituzionale in Italia?

“Rivista italiana di comunicazione pubblica”, 4 (2004), n. 19, pp. 10-22

Amministrazione pubblica; Politica della comunicazione, FA4280(04)

Dibattito sul coordinamento della politica della comunicazione istituzionale che compenetra sia una posizione autorevole riguardo all’insieme del settore pubblico, sia una competenza aggiornata circa l’evoluzione delle culture e dei sistemi comunicativi. Le questioni sulle quali discutere: la prima riguarda un ruolo di competenza tecnica per dare risposte ai profili creativi e progettuali nel quadro di un servizio reso anche a garantire i supporti amministrativi delle funzioni comunicative e relazionali la cui fragilità può essere causa di inattività; l’altra detta di “alta vigilanza” che riguarda la necessità di assicurare ai cittadini che lo sviluppo di queste funzioni avviene per rendere servizi nell’interesse della collettività, a tal fine si considera la “valutazione” come lo strumento per dare impulsi alla giusta programmazione e alla trasparenza di gestione.

C302

TEZZA ENRICO

Lavoro e famiglia. Conciliare generi e generazioni

“Professionalità”, 24 (2004), n. 82, pp. 32-35

Famiglia; Politica per la famiglia; Politica sociale; Servizio sociale, SM3232(04)

Il contributo evidenzia alcuni elementi della conciliazione fra responsabilità famigliari e professionali e mette in rilievo la necessità di accompagnare le politiche conciliative sul versante dell’organizzazione del lavoro e dei servizi sociali alla famiglia, con politiche sociali rivolte alle responsabilità famigliari dell’uomo e a programmi culturali e formativi focalizzati sui ruoli e sulle identità sociali.

C303

TORTORICI MICHELE

Piano di comunicazione dell’Ufficio scolastico regionale per il Piemonte per il 2004

“Rivista italiana di comunicazione pubblica”, 4 (2004), n. 19, pp. 137-157

Comunicazione; Piemonte; Scuola, FA4284(04)

L’ufficio scolastico regionale per il Piemonte ha istituito l’Ufficio stampa e il servizio per la comunicazione, direttamente dipendenti dalla Direzione generale. Il Servizio ha il compito di organizzare le attività di comunicazione esterna e interna, di amministrare le tecnologie a esse funzionali e di provvedere al management relativo agli eventi, all’editoria ed alla gestione dei dati. Il servizio inoltre coordina le attività degli otto Uffici per le relazioni con il pubblico (UrpScuola Piemonte) di livello provinciale, logisticamente dipendenti dai rispettivi Centri dei servizi amministrativi e le attività di comunicazione che i centri dei servizi amministrativi sviluppano in relazione ai compiti loro affidati, anche usufruendo di specifici siti web.

C304

VARAINI FRANCESCO

Viaggio critico nelle nebulse regioni dell’Information & Communication Technology

“Persone & conoscenze”, 2004, n. 2, pp. 51-55

Informatica; Tecnologia, VA4039(04)

ICT è sempre di più una fondamentale leva strategica, ma è solo parzialmente utilizzata perché manager e imprenditori sanno di ICT troppo poco. Ogni aspetto della vita sociale si fonda sull’uso di hardware e software, ma spesso mancano le conoscenze di base per capire. Se l’ICT è così fondamentale, è la piattaforma sulla quale poggiano le imprese e la stessa convivenza civile, allora non può essere lasciata esclusivamente in mano ai tecnici. Comprenderne i fondamenti è oggi necessario.

3 RUBRICHE

3.1 In libreria

ALLOISIO CRISTINA, GRADINO ANNA, STORACE LIVIO

Un modello per la prevenzione della dispersione formativa

Milano, Franco Angeli, 2004 (Scienze della formazione/Ricerche), pp. 128, Euro 11,50, ISBN 88-464-5568-1

Il fenomeno del disagio giovanile, l'elevato tasso di abbandoni scolastici e la conseguente necessità di attivare strumenti e metodologie per prevenire la dispersione formativa a tutti i livelli (dalle elementari, all'università, nella formazione professionale), sono temi di grande attualità e centralità in tutti i contesti in cui si attivano processi di apprendimento rivolti ai giovani e agli adolescenti. Il testo nasce da un'esperienza sul campo condotta nel 2002-2003 presso il Centro di formazione professionale L. Trucco della Provincia di Genova, e propone il modello utilizzato per contrastare fenomeni di dispersione formativa e di disagio giovanile nell'ambito di quattro corsi di obbligo formativo, primo e secondo anno. Aperto da un'introduzione di quadro sul tema del disagio giovanile e della dispersione formativa, elaborata da soggetti istituzionali del mondo dell'istruzione, della formazione e dell'Università, racchiude poi la descrizione del progetto realizzato nel Centro Trucco, corredata da modelli e schede operative per la gestione e il monitoraggio di progetti finalizzati alla prevenzione della dispersione formativa.

BAGLIONI MIRELLA (a cura di)

Rinnovare le relazioni industriali. I sindacati europei tra dialogo e partnership sociale

Milano, Franco Angeli, 2004 (Lavoro e società), pp. 208, Euro 17,00, ISBN 88-464-5772-2

In Europa i sindacati sono i protagonisti (insieme con le associazioni imprenditoriali) del dialogo sociale che, dopo Maastricht, si è incanalato lungo sentieri istituzionali senza imprimere nelle relazioni di lavoro europee l'accelerazione sperata. L'economia globale pone nuove sfide: non solo ristrutturazioni, ma

nuove domande di coinvolgimento dei lavoratori, di innalzamento professionale e di ricomposizione del lavoro in nome della flessibilità produttiva. La Commissione europea, dopo aver incoraggiato e sostenuto il dialogo sociale, attraverso un documento sulla partnership sociale sollecita l'urgenza di rilanciare, attraverso sperimentazioni negoziate, nuove modalità di organizzazione del lavoro per aumentare la competitività del sistema produttivo europeo. I sindacati europei si trovano quindi a operare su due percorsi: le istituzioni del dialogo sociale e la partecipazione alle sfide dell'organizzazione produttiva che può determinare alcune opzioni strategiche di collaborazione. Attraverso l'uso della metafora *boxing or dancing* si ripercorrono le scelte compiute dai sindacati in Svezia, Olanda, Germania e Italia, paesi in cui, nonostante le differenze di contesto, i sindacati si trovano a fronteggiare gli stessi dilemmi. Le combinazioni di lotta e danza (contrattazione collettiva e sperimentazioni negoziate) rispondono alla percezione dei problemi interni alle organizzazioni e delle sfide economico-politico in cui si dispiegano le relazioni industriali.

DEL CIMMUTO ANGELO, PAZZAGLIA GABRIELE (a cura di)

Dall'obbligo scolastico e formativo al desiderio di apprendere. Percorsi formativi per l'innalzamento della scolarizzazione e per la prevenzione della dispersione scolastica

Milano, Franco Angeli, 2004 (Scienze della formazione/Ricerche), pp. 192, Euro 15,00, ISBN 88-464-5548-7

La realizzazione di due iniziative come il progetto "Nuovo Obbligo Scolastico" e "Nuovo Obbligo Formativo" dal 1999 al 2003 nella provincia di Rimini ha consentito di realizzare una sperimentazione che - pur nascendo in un terreno fertile - aveva all'inizio il sapore di una sfida: progettare, realizzare, gestire e valutare dei percorsi integrati fra istruzione e formazione che elevassero il livello degli apprendimenti e delle competenze dei giovani con il preciso intento di ridurre il peso negativo degli abbandoni e della dispersione scolastica. Si trattava di costruire una rete di rapporti, di scambio di cultura e di competenze, di logiche e di metodologie didattico-formative, di modalità di valutazione e di certificazione dei

percorsi fra due mondi che nel corso della loro storia non si erano mai “parlati”. È stata costruita una rete sinergica e plurale di attori (Provincia di Rimini, enti di formazione professionale, istituti d’istruzione, famiglie, associazioni di categoria), che hanno partecipato a vario titolo e con una propria vocazione alla realizzazione dei due progetti. Nel volume viene descritto tutto il loro percorso; dall’inizio, caratterizzato da una fase di presa di contatto e di esplorazione, alla fase attuativa vera e propria sviluppatasi in maniera organica e partecipativa nel corso degli anni fino a giungere alla fase della maturità e della analisi conclusiva di quanto è stato fatto.

FRABBONI FRANCO, BALDACCI MASSIMO (a cura di)

Didattica e successo formativo. Strategie per la prevenzione della dispersione scolastica

Milano, Franco Angeli, 2004 (La scuola se/Fare scuola. Per una cultura della didattica), pp. 160, Euro 13,00, ISBN 88-464-5273-9

La complessità delle problematiche formative richiede risposte sinergiche da parte di una pluralità di agenzie educative: la scuola, gli enti locali, l’associazionismo secondo la prospettiva pedagogica del sistema formativo integrato. Fra le emergenze delle nostre “società della conoscenza”, la dispersione scolastica rappresenta ancora oggi, in forme più o meno esplicite e più o meno latenti, un dato e un rischio persistenti. Il volume documenta il tentativo di elaborare, per tale problema, una riflessione a “più voci”: quella dell’Università - di Bologna e di Urbino -, quella delle scuole e quella del territorio - rappresentato dall’Equipe Integrata d’Area del comune di Lucca. Ne emergono un’ipotesi, quella che individua nella qualità della didattica il presupposto teorico e metodologico per assicurare il successo formativo all’azione della scuola e ai singoli studenti, ed alcune indicazioni operative, quelle corrispondenti alle strategie didattiche dell’individualizzazione, del progetto didattico, della metacognizione e della personalizzazione.

MARCUCCIO MASSIMO (a cura di)

Costruire il sistema formativo integrato. Il nuovo obbligo scolastico e formativo in Provincia di Parma

Milano, Franco Angeli, 2004 (Esperienze formative), pp. 160, Euro 13,50, ISBN 88-464-5525-8

Costruire il sistema formativo integrato è la sfida che l’Italia ha fatto propria per rispondere in modo adeguato alle trasformazioni in atto nella struttura sociale ed economica. Dal 1997, intrecciati ai processi di autonomia e decentramento, il legislatore nazionale ha delineato gradualmente e a “maglie larghe” gli ambiti e le modalità di intervento per favorire l’integrazione tra sistemi formativi. Chi operava sul territorio ha dovuto adeguare con tempestività e flessibilità le proprie strutture organizzative alla novità e ai “margini discrezionali”, realizzando in alcuni casi, pur nella consapevolezza del rischio, soluzioni operative “creative”. Nel volume viene presentato il caso della Provincia di Parma, che nel nuovo scenario ha continuato il cammino di innovazione già intrapreso prima dell’avvio dei processi di riforma e ancora oggi in pieno sviluppo. Sono raccolti gli elementi essenziali e gli esiti delle esperienze formative “originali” realizzate in modo “integrato” all’interno del nuovo obbligo scolastico e formativo negli anni scolastici 1999/20 e 2000/01: Biennio integrato, Nos “breve” e Nos “lungo”. In un capitolo finale è analizzato l’impianto progettuale dei nuovi percorsi formativi integrati, una delle possibilità offerte dalla normativa sul Nuovo obbligo formativo.

PINNOCK JUDITH

La scala di corda. Strumenti per un giovane formatore

Milano, Franco Angeli, 2004 (Aif - Associazione italiana formatori/Strumenti), pp. 128, Euro 13,50, ISBN 88-464-5450-2

La formazione è un’azione rivolta a persone e tra persone; non si può fare formazione se non si ha una visione a 360 gradi della persona al lavoro. Fare formazione significa aderire ad un progetto di gestione integrata delle risorse umane. Le componenti specialistiche proprie della professione devono essere coniugate con la lettura della realtà organizzativa, per sviluppare capacità di interpretazione ed intervento sui fenomeni del contesto organizzativo, perché occuparsi della gestione manageriale delle risorse umane è come arrampicarsi su una “scala di corda”. Sono così tratteggiati dall’autrice la formazione, il ruolo e

le competenze del formatore. Ma come proseguire fuori dall'aula, come motivare le persone e far emergere le loro competenze nascoste? Queste ed altre domande trovano risposta nel manuale, che tratta della formazione d'aula e degli altri compiti, legati alla formazione, che possono essere affidati a giovani formatori, specialmente se inseriti in piccole società di consulenza o di formazione.

PROFILI SILVIA

Il knowledge management. Approcci teorici e strumenti gestionali

Milano, Franco Angeli, 2004 (Economia), pp. 208, Euro 22,00, ISBN 88-464-5611-4

Dalla fine degli anni '80 ad oggi, il management della conoscenza ha rappresentato uno dei più importanti temi di ricerca nell'ambito degli studi economici e manageriali. Ad accomunare i numerosi contributi su questo tema è la concettualizzazione dell'organizzazione quale sistema di conoscenze e la ricerca delle dinamiche con cui questa risorsa si crea e diffonde all'interno e all'esterno dei confini organizzativi. In questo lavoro si propone una chiave di lettura organizzativa ai fenomeni di creazione, diffusione e sfruttamento delle conoscenze nell'ambito delle dinamiche di sviluppo dell'impresa. Dopo aver analizzato i numerosi studi teorici ed empirici che confluiscono nell'ambito della knowledge perspective, il volume è dedicato allo studio degli strumenti organizzativi e gestionali che consentono il presidio e lo sfruttamento della conoscenza: dalla progettazione organizzativa alla definizione dei ruoli professionali, dalla formazione all'incentivazione del personale, dalla progettazione dei sistemi informativi alla valorizzazione della cultura organizzativa. Tale analisi è condotta tenendo conto della necessità di sviluppare una strategia integrata di knowledge management, nell'ambito della quale i diversi strumenti siano individuati e gestiti in maniera sistematica.

STAGI LUISA, VERCELLI GIANNI (a cura di)

E-learning e formazione continua. Risorgeco: il trasferimento di buone pratiche attraverso la Fad

Milano, Franco Angeli, 2004 (Scienze della formazione/Ricerche), pp. 160, Euro 15,00, ISBN 88-464-5607-6

Formazione continua, formazione a distanza, metodologie e tecnologie per l'e-Learning e il life-long learning costituiscono gli ingredienti chiave del volume, costruito attorno a un'esperienza di diffusione di buone pratiche: il Progetto Risorgeco. Il libro è diviso in una prima parte più teorica e in una seconda focalizzata sull'analisi specifica del caso Risorgeco. Le riflessioni contenute nella prima parte del volume nascono dal dibattito sorto intorno alla risoluzione dei problemi che l'équipe di ricerca ha incontrato nel corso della realizzazione del progetto, e che sono stati affrontati proprio facendo ricorso alla complementarità di impostazione e di approcci caratterizzante i membri del gruppo di lavoro. L'équipe si è infatti composta di differenti figure professionali: informatici, sociologi, formatori ed esperti in processi educativi e di e-Learning hanno lavorato di concerto apportando ciascuno il proprio contributo al progetto. Nella seconda parte, invece, il percorso progettuale e formativo del caso Risorgeco è analizzato nella sua qualità di esperienza "sul campo". L'obiettivo è quello di fornire una guida utile per gli operatori del settore e i professionisti impegnati quotidianamente nella formazione a livello aziendale.

WILSON FIONA

Lavoro e organizzazioni

Bologna, Il Mulino, 2004 (Manuali), pp. 232, Euro 18,50, ISBN 88-15-09949-2

La maggior parte dei manuali che trattano di lavoro e di organizzazioni propone un'articolazione standard della materia e stenta a recepire le profonde trasformazioni che investono il significato del lavoro nell'epoca contemporanea. L'autrice, invece, riconosce al lavoro e ai luoghi di lavoro la loro complessità e mutevole vivacità, fatta di conflitti e negoziazioni, di disincanto e resistenza, di soddisfazioni e paure. Le organizzazioni tornano a essere abitate da donne e uomini in carne ed ossa, persone non separabili dai loro vissuti extralavorativi, che provano emozioni, che hanno una fisicità. L'attenzione a questi aspetti restituisce autenticità alle astratte rappresentazioni di lavoratori e manager come figure schematiche, senza anima e senza corpo, tanto diffuse nei libri di testo quanto inadeguate

ai fini di una didattica chiamata a confrontarsi in modo sempre più ravvicinato con la realtà professionale.

ZONIN RAFFAELLO, CUCCATO ANGIOLINO, RODINA PIERGIOVANNI (a cura di)

Sistemi di competenze nella piccola impresa. Uno studio su professionalità e responsabilità sociale tra gli imprenditori del mobile della pianura veneta

Milano, Franco Angeli, 2004 (Economia e politica industriale), pp. 320, Euro 21,00, ISBN 88-464-5522-3

Lo studio delle competenze imprenditoriali presentato si rivolge a un campione della piccola impresa veneta e tiene conto di fattori economici, socio organizzativi e storico culturali. Su tali basi è stato predisposto uno strumento di analisi che ha consentito di individuare tre tipologie imprenditoriali, omogenee dal punto di vista delle competenze possedute, a cui corrispondono caratteristiche analoghe delle imprese da esse gestite. Ciò consente di prefigurare percorsi di promozione imprenditoriale mirati, che possono essere distintamente rivolti ad imprenditori maturi, artigiani elementari e giovani imprenditori. Il comportamento imprenditoriale è stato collocato in una visione etica, indagando motivazioni e percezioni imprenditoriali sulla responsabilità sociale dell'impresa, a partire dalla convinzione che tale dimensione costituisca un elemento fondante la stabilità e la reale prospettiva di sviluppo, oltre che dell'azienda, della società e del territorio in cui essa si colloca.

3.2 Isfol novità

Gli appalti pubblici di servizi e il FSE. Guida operativa

Roma, Isfol, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo), 290 p.

La guida si propone di rendere disponibile, agli operatori attivi nel processo di gestione di interventi cofinanziati dal Fondo sociale europeo, uno strumento di tipo manualistico-operativo relativo alle procedure di affidamento a soggetti terzi di incarichi di fornitura di servizi rientranti nei suddetti interventi. Il testo è corredato da tavole riepilogative o quadri di riferimento, utili per una consultazione più veloce e per una più agevole memorizzazione delle principali informazioni. Vengono infine presentati schemi e/o esempi di atti da utilizzare quale riferimento per le applicazioni pratiche e alcune essenziali indicazioni sitografiche. Testi di: Filippo Bersani.

Approcci gestionali e soluzioni organizzative nei Servizi per l'impiego

Roma, Isfol, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo), 104 p.

Le logiche, i percorsi e le criticità del processo di riforma del sistema pubblico dei Servizi per l'impiego sono oggetto di riflessione nel presente lavoro che analizza i nuovi modelli di funzionamento, organizzativo-gestionali (modalità operative, lay-out, sistema informativo, strumenti di valutazione della performance, divisione del lavoro) e culturali (clima interno, meccanismi di coordinamento, piani di sviluppo del capitale umano), adottati a livello regionale (Agenzie del lavoro) e provinciale. L'indagine si è avvalsa di una serie di indagini di campo, presso undici realtà di cui si è osservata l'evoluzione nell'arco di dodici mesi, e lo studio ex novo di dieci ulteriori strutture. Il successivo coinvolgimento di alcuni tra i maggiori esperti in materia ha consentito la lettura critica di quanto emerso, delineando un ventaglio di possibili scenari di riorganizzazione dei Servizi all'impiego nel prossimo triennio, anche alla luce del mercato del lavoro. Volume a cura di: Germana Di Domenico. Testi di: Germana Di Domenico e Claudio Bucci.

Appunti sull'impresa sociale

Roma, Isfol, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo), 159 p.

Il volume approfondisce il quadro conoscitivo dell'imprenditorialità sociale come soggetto che contribuisce alla crescita delle politiche attive di inclusione sociale e lavorativa. Il lavoro presenta il quadro definitorio/concettuale di quella parte del terzo settore che è andata assumendo caratteristiche imprenditoriali. Successivamente vengono riportati i risultati di una ricerca empirica condotta su un campione di organizzazioni non profit, costruito su criteri desunti dalle definizioni del network europeo Emes e composto da diverse tipologie giuridiche impegnate nell'erogazione di beni e servizi di welfare. Vengono inoltre proposti alcuni spunti di riflessione per la programmazione delle politiche pubbliche a sostegno di tale soggetto, analizzando in particolare gli interventi a favore delle imprese sociali cofinanziati dal FSE. Volume a cura di: Anna Chiara Giorio, Cristiana Ranieri, Antonello Scialdone. Testi di: M. Martone, C. Borzaga, A.C. Giorio, C. De Rita, G. Giuliano, M. Mongera, C. Ranieri, S. Casadei, T. Lang e G. Sestini.

Definizione di un modello di valutazione ex-ante della qualità degli interventi FaD / e-learning cofinanziati dal FSE

Roma, Isfol, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo), 191 p. + 1 CD-ROM

La ricerca parte da una lettura ragionata dei documenti comunitari, nazionali e regionali prodotti nella nuova programmazione FSE dell'ultimo triennio capitalizzando i risultati di diversi gruppi di lavoro impegnati sul tema della qualità dei sistemi formativi. Obiettivo della ricerca è fornire un approccio alla valutazione della qualità degli interventi FaD/e-learning attraverso l'individuazione di un set di indicatori e descrittori quali-quantitativi elaborati nell'ambito di un dispositivo tecnico per la valutazione ex-ante. Il volume si propone di contribuire ad ottimizzare il ruolo della FaD/e-learning agli obiettivi dell'occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità. Volume a cura di: Claudia Montedoro e Viviana Ruggeri. Testi di: Claudia Montedoro, Viviana Ruggeri e Francesco Arleo.

Formazione continua e grandi imprese

Roma, Isfol, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo), 234 p. + 1 CD-ROM

Il volume presenta i risultati della prima indagine campionaria sulle pratiche di formazione continua delle grandi imprese italiane realizzata dall'Isfol con il Politecnico di Torino. Sono stati approfonditi vari aspetti delle politiche formative delle imprese quali: le modalità adottate per coinvolgere i lavoratori nei processi formativi; i meccanismi di pianificazione e controllo; le interazioni con i fornitori di servizi formativi; il legame tra innovazione tecnologica, sviluppo organizzativo e formazione; l'attenzione delle aziende verso la trasformazione delle competenze presenti al loro interno e la difficoltà che queste incontrano per rispondere ai gap di competenze; il ricorso alle tecnologie *web based*. Si riporta un'analisi delle politiche pubbliche a supporto della formazione continua nelle grandi imprese e da una rassegna delle principali indagini nazionali ed europee sulla domanda di formazione. Volume a cura di: Franco Frigo e Vito Walter Lindo. Testi di: F. Frigo, A. Airò, N. Catalano, A. Rossi, R. Angotti, G. Brunello, P. Neirotti, E. Paolucci e D. Premutico.

Indagine campionaria sul funzionamento dei Centri per l'impiego

Roma, Isfol, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo), 163 p.

La rilevazione campionaria sul funzionamento dei Centri per l'impiego, fa parte delle azioni di sistema del FSE gestite dalla Direzione generale per l'impiego del Ministero del lavoro. L'indagine, che, nella sua forma campionaria, è al secondo anno di realizzazione, è stata condotta nel primo semestre 2003 su 203 Centri per l'impiego. Tra i temi trattati in profondità si segnalano gli aspetti organizzativi dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, per l'obbligo formativo, i tirocini, i servizi per lavoratori stranieri, le azioni per il mainstreaming e le pari opportunità di genere. Sezioni specifiche del rapporto sono dedicate anche all'orientamento, ai servizi alle imprese e alle strategie di comunicazione dei Cpi, essenziali per raggiungere un'utenza potenziale che non sempre è al corrente delle nuove attività realizzate dal servizio pubblico in

seguito al ciclo delle riforme degli ultimi anni. Volume a cura di: Diana Gilli. Testi di: G. Baronio, M. Bonanni, P. Checcucci, A. Chiozza, G. Dall'Agata, M. D'Emilione, F. Deriu, G. Di Domenico, D. Di Francesco, T. Di Iorio, M. D'Onofrio, C. Gasparini, I. Giacobbe, R. Landi, G. Linfante, M. Marocco, F. Tantillo e C. Tagliavia.

Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida V.I.S.P.O. . Indicazioni per il Fondo sociale europeo

Roma, Isfol, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo), 231 p.

Vengono proposti indirizzi, metodologie e strumenti per favorire l'integrazione del mainstreaming di genere nel ciclo di programmazione, attuazione e valutazione delle azioni cofinanziate dal FSE. Attraverso i quattro capitoli e l'allegato presentati vengono identificati: finalità generale del documento e quadro logico-concettuale di riferimento; indicazioni per realizzare un'analisi di contesto e una valutazione di scenario maggiormente pertinenti in chiave di genere; criteri di pari opportunità e di mainstreaming di genere per la selezione di progetti; indicatori di realizzazione e di risultato che consentono una valutazione in itinere mirata in termini di pari opportunità e di mainstreaming di genere; principali termini comunemente utilizzati negli ambiti della valutazione dei Fondi strutturali e delle politiche di pari opportunità. Volume a cura di: Giovanna Indiretto e Elena Murtas. Testi di: Antonietta De Sanctis, Alberta Pasquero, Manuela Galaverni e Alessandra Mereu.

Tecnici al lavoro. Secondo rapporto nazionale sugli esiti formativi ed occupazionali dei corsi IFTS

Roma, Isfol, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo), 96 p.

L'analisi degli esiti occupazionali dei percorsi IFTS completa e conclude il ciclo delle azioni di monitoraggio e valutazione relative a ciascuna annualità di programmazione. Per il secondo anno, infatti, l'Isfol ha rilevato, a circa 12 mesi dal termine delle singole attività corsuali, gli esiti formativi ed occupazionali della filiera, giunta oggi al suo quarto anno di vita. In particolare, il lavoro di ricerca, di cui si dà conto nel presente volume, ha preso in esame la

seconda annualità dei percorsi IFTS, ovvero le iniziative formative programmate nell'anno 1999/2000. Il carattere ricorrente delle attività d'indagine e l'applicazione di analoghe metodologie di analisi hanno permesso di procedere sia alla valutazione dell'impatto della singola annualità di programmazione, sia all'analisi diacronica dei fenomeni che caratterizzano l'evoluzione e gli esiti della filiera. Testi di: Anna D'Arcangelo e Benedetta Torchia.

3.3 Bandi

Inviti a presentare proposte di azioni indirette di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione «Strutturare lo Spazio europeo della ricerca». «Reti Marie Curie di Formazione alla Ricerca» e iniziativa «Ricercatori in Europa».

GUUE C 227 del 11/9/2004

Codice identificativo dell'invito: FP6-2004-Mobility-13

Scadenza: 2 dicembre 2004

Settore: Attività «Risorse umane e mobilità»

Referente:

Commissione europea

The FP6 Information Desk

Direzione Generale RTD

B-1049 Bruxelles

Indirizzo Internet: www.cordis.lu/fp6

Riapertura del regime di presentazione permanente per l'invito a presentare proposte per azioni indirette nell'ambito del piano pluriennale d'azione comunitario per promuovere l'uso sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online (2003-2004)

GUUE C 219 del 01/09/2004

Scadenza: 29 ottobre 2004

Il 4 agosto 2004 la Commissione europea ha inoltre pubblicato un invito a presentare proposte per progetti pilota nel campo dell'autoregolamentazione. Il termine ultimo definitivo per tale invito è il 29 ottobre 2004.

L'invito è pubblicato all'indirizzo:

http://europa.eu.int/information_society/

3.4 Navigando in internet



<http://www.cdeita.it>

è il portale della Rete italiana dei Centri di Documentazione Europea (CDE), una delle reti informative che la Commissione europea promuove, attraverso una convenzione, presso le università e le istituzioni di insegnamento superiore di tutti i Paesi membri e di alcuni Paesi terzi. I CDE dispongono della gran parte della documentazione cartacea ed elettronica prodotta dalle istituzioni comunitarie e la rendono accessibile agli studenti, professori, ricercatori del mondo accademico e al pubblico in generale poiché hanno l'obiettivo di informare sulle politiche dell'Unione Europea.

Il sito costituisce un eccellente punto di partenza per districarsi nel complesso e articolato mondo della documentazione comunitaria in linea. Esso è suddiviso in 6 sezioni principali che forniscono informazioni semplici ed estremamente chiare sui seguenti ambiti:

- *Documentazione ufficiale*
- *Periodici elettronici*
- *Banche dati online*
- *Finanziamenti comunitari*
- *Eventi in Italia sull'UE*
- *Novità*

4. INDICI E CATALOGHI

4.1. Indice per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

A

ALLULLI GIORGIO = C253
ANTONIETTI DANIELE = C254
ARENA GREGORIO = C288
ATTANASIO ANTONELLA = C289

B

BELLARDI LAURALBA = C290
BORGOGELLI FRANCA: = C234
BRESCIANI PIER GIOVANNI = C255

C

CANTATORE MIRIAM = C235
CENSIS = C291
CERESA FRANCESCO = C242
CERRAI SIMONA = C256
CHIOZZA ALESSANDRA = C257
Cliente e cittadino. La percezione sociale del valore dei servizi pubblici = C292
Collocazione CNOS-Fap nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale = C258
COMACCHIO ANNA = C236
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE = C222, C223, C224, C225, C226, C227, C228, C229, C230, C231, C232, C233
CONSOLINI MARTA = C237

D

DANIELE LUISA = C257
DEVOLE RANDO = C293

E

ELLERANI GIUSEPPE = C259

F

FALANGA MARIO = C260
FASOLI FEDERICA = C238
FERRARIO MONICA = C263
FOLLIS MASSIMO = C261
FONTANA UMBERTO = C294

G

GAFFI GIOVANNI = C239
GALEAZZO PATRIZIA = C295
GIACCONE MARIO = C240
GIANNINI LAURA = C296
GIORGETTI GABRIELLA = C262
GRASSI MAURIZIO = C241
GUERCI MARCO = C263

I

ITALIALAVORO = C242

K

KEYMEULEN INGE = C267

L

LA MACCHIA CARMEN = C243
LANCIANESI SANTINA = C264
LATTANZI SARA = C264
LIBRANDI BRUNELLA = C265

M

MARCHIARO MICHELE = C266
MARCONATO GIANNI = C267
MARIUCCI LUIGI = C244
MARSILII ENRICA = C253
MENGOTTI CATERINA = C263
MESSAGGIO DEBORAH = C268
MINIATO ANNA LISA = C239
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI UCOFPL = C269
MOLISSO ANTONIO = C265

N

NICOLETTI PAOLA = C270
NICOLI DARIO = C271, C272
NOVELLA MARCO = C245

P

PAGGI ROSSELLA = C254
PALLINI MASSIMO = C246

PANNOCCHIA ANTONELLA = C239
PANZANI STEFANO = C273
PAOLETTI FRANCESCO = C238
PAVAN DANIELA = C259
PERULLI ADALBERTO = C247
PETTENON GIAMPIETRO = C274
PIETRANGELO MARINA = C297
PIETRIPAOLI DANIELA = C298
POGLIANA LUISA = C299
POLLINA C. GIUSEPPE = C275

Le prospettive dei Fondi strutturali. Il contributo dei Fondi strutturali alla Strategia europea per l'occupazione = C243

Le prospettive dei Fondi strutturali. L'Iniziativa comunitaria Equal tra bilancio e prospettive = C300

PORZIO GIUSEPPE = C255
PRESTIA GIUSEPPE = C250

Q

QUADRINO AGOSTINO = C276

R

RAFFAELE BARBARA = C264
RAVIOLO PAOLO = C277
RONCALLI PIETRO = C278
RUSSO ANTONIO = C250

S

SANLORENZO LUIGI M. = C279
ROLANDO STEFANO = C301

SERRA ELISABETTA = C280
SCAPOLAN ANNACHIARA = C236
SCARPONI STEFANIA = C251
SCIALLLERO LUISA = C252
STORNI DAVIDE = C281

R

ROSSI MARIA = C283

T

TEZZA ENRICO = C282
TEZZA ENRICO = C302
TORTORICI MICHELE = C303
TREVISI ANNA = C283

V

VACCA VITO = C284
VARAINI FRANCESCO = C304
VIGLIETTI MARIO = C285
VITALI FRANCESCA C286

Z

ZAGARDO GIACOMO = C287

4.2. Indice per soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino. I descrittori in maiuscolo fanno riferimento a programmi comunitari o a sigle.

A

Alfabetizzazione = C298
Alternanza formazione-lavoro = C278
Ambiente = C239, C256
Amministrazione pubblica = C288, C301
Apprendimento = C249, C254, C259, C267
Apprendimento a distanza = C222
Apprendimento permanente = C222

B

Biblioteca = C270

C

Centro per l'impiego = C237
Cittadino = C288, C292, C293
Coesione sociale = C224, C226
Competitività = C224
Comunicazione = C291, C292, C303
Contrattazione collettiva = C240, C243, C246
Cooperazione = C227, C228
Creazione d'impresa = C286
Cultura = C249

D

Dati statistici = C283
Dialogo sociale = C233, C290
Didattica = C254, C268, C275
Diploma di formazione professionale = C271
Diritto del lavoro = C243, C245, C246, C247, C251, C290
Distretto industriale = C240
Docente = C273
Donna = C252, C299

E

Educazione degli adulti = C298
Educazione informale = C263
Esercitazione teorica = C275
Europa = C262

F

Famiglia = C282, C294, C302

Finanziamento = C224, C230, C231
Fondi di finanziamento = C226
Fondi strutturali = C248, C300
Formatore = C273
Formazione degli adulti = C263
Formazione assistita da tutor = C253, C255, C257, C268
Formazione a distanza = C274, C276
Formazione - lavoro = C261, C272
Formazione professionale = C258, C265, C269, C270, C272, C275, C286
Formazione professionale continua = C261, C271
Francia = C287

G

Giovane = C279, C287

H

Handicap = C291

I

Immigrazione = C252, C293
Impresa = C261
Incentivi all'imprenditorialità = C286
Inclusione sociale = C283
Infermiere = C264
Informatica = C277, C304
Informazione = C297
Insegnante = C262, C276
Integrazione formazione - lavoro = C237
Istruzione = C269

L

Lavoro = C237, C269
Lavoro part time = C251
Lavoro sociale = C235, C249, C250
Leadership = C241
Legislazione del lavoro = C245, C247
Letteratura = C263
Life long learning = C270, C289, C298

M

Management = C299
Mercato del lavoro = C225, C234, C242, C244, C252
Metodo di formazione = C264
Mobilità = C289
Monitoraggio = C280

O

Obbligo formativo = C257
Occupazione = C223, C224, C225, C232
Organizzazione dell'azienda = C235, C239, C241
Organizzazione del lavoro = C238
Organizzazione dell'azienda = C284
Organizzazione dell'impresa = C284
Orientamento professionale = C285, C286
Orientamento scolastico = C259, C279, C283

P

Pari opportunità = C223, C232, C299
Parti sociali = C233
Pedagogia = C296
Percorso di formazione = C258
Personale = C238, C239, C264
Piano formativo individualizzato = C281
Piemonte = C303
Politica della comunicazione = C301
Politica comunitaria = C230, C248, C286, C295, C300
Politica per la famiglia = C302
Politica per la formazione = C282
Politica dell'informazione = C297
Politica del lavoro = C278
Politica sociale = C223, C282, C302
Politica di sviluppo = C231
Politica dell'istruzione = C278
Politica sociale = C232
Progetti di sviluppo = C230
Programma di formazione = C222
Provincia Autonoma di Bolzano = C267
Psicologia del lavoro = C235, C250, C294
Pubblico impiego = C234

Q

Qualifica professionale = C280, C289

R

Regione = C297
Relazioni industriali = C240
Rete di informazione = C256, C276, C297
Ricerca = C2289

Ricerca – intervento = C267
Riforma istituzionale = C260
Riforma del lavoro = C234, C244
Riforma legislativa = C243, C245, C246, C247, C251, C271, C290
Riforma scolastica = C260, C278, C285, C296
Risorse umane = C235, C238

S

Salute = C235
Sanità = C265
Servizi per l'occupazione = C242
Servizi pubblici = C292
Servizio sociale = C282
Scuola = C237, C254, C295, C303
Scuola secondaria di primo grado = C262
Simulazione = C277
Sistema educativo = C258, C266
Sistema di formazione = C253, C272, C274, C277, C284
Sistema educativo = C287
Sistema scolastico = C266, C296
Società = C294
Sostegno all'occupazione = C225
Sperimentazione formativa = C259, C281
Sviluppo economico = C228, C284
Sviluppo locale = C227, C228
Sviluppo dell'organizzazione = C281
Sviluppo regionale = C224, C225, C227
Sviluppo sociale = C225
Sviluppo tecnologico = C229

T

Tecnologia = C304
Tecnologia dell'informazione = C277
Televisione = C291
Tutor = C253, C255
Tutor di formazione = C257, C268

U

Università = C273, C279

V

Valutazione = C285
Veneto = C240

4.3. Elenco delle riviste prese in esame

Adultità
Aggiornamenti sociali
Animazione sociale
L'assistenza sociale
Assolombarda
BBJ euroinfo
Censis note e commenti
Cereq Bref
De Qualitate
Diritto delle relazioni industriali
Documenti di lavoro della Fondazione Rui
Economia & Lavoro
Economia della cultura
Economia e società regionale
Economia italiana
Economia pubblica
Equal News
Europa e Mezzogiorno
European Industrial Relations Review
Eurosportello Notizie
Evaluation
Foglio informativo
Fondazione Rui - Rivista di cultura universitaria
Fop
FOR
Forma & Informa
Formation Emploi
Formation professionnelle
Formazione domani
Forum
Fuori pasto
Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
Giornale italiano di psicologia dell'orientamento
Giovani e Impresa
L'imprenditore
Impresa e Stato
Inchiesta
Industria e sindacato
Info Revue
Informa IRES (o IRES news)
Informazioni SVIMEZ
Innovazione e trasferimento tecnologico
Innovazione educativa
Industrial & Labor Relations Review
Io Lavoro Forum
IRES News
Isre
Italialavoro
Labour market trends
Il lavoratore elettrico

Lavoro e Diritto
Lavoro e previdenza oggi
Lavoro e relazioni industriali
Lettera FIM
Magellano
Micromega
Il Mulino
Il Mulino Europa
Notizie di Politeia
Opinioni
Orientamenti
Orientaziende
Orientamento scolastico e professionale
Osservatorio ISFOL
Percorsi
Personale e Lavoro
Polis
Politica economica
Politiche sociali
Presenza CONFAP
Problemi di gestione
Professionalità
Proiezioni
Prospettiva EP
Proteo
Psicologia e lavoro
QT - Quaderni di Tecnostruttura
Quale impresa
Rassegna Cnos
Rassegna italiana di sociologia
Rassegna di servizio sociale
Rassegna sindacale
Rivista di politica economica
Rivista economica del Mezzogiorno
Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
Rivista giuridica del Mezzogiorno
Rivista internazionale di scienze sociali
Rivista italiana di diritto del lavoro
Rivista italiana di scienza politica
Scuola Democratica
Servizi sociali
Sistemi & impresa
Skill
Società dell'informazione
Sociologia del lavoro
Spinn
Stato e mercato
Studi Zancan
Sviluppo & Organizzazione
Telèma
Travail et employ
Transfer

UP - Università e progetto
Valore scuola
Vita e pensiero
Vita indipendente news
Vocational Training

**Riviste spogliate in questo
numero:**

Censis note & commenti
Economia e società regionale
Fai proposte
For
Iolavoro Forum
Isre
Lavoro e diritto
Persone & conoscenze
Presenza Confap
Professionalità
Prospettiva EP
Rassegna Cnos
Rassegna italiana di sociologia
Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
Rivista italiana di comunicazione pubblica
Sviluppo & organizzazione
Valore scuola

4.4. Elenco delle case editrici prese in esame

Abruzzo lavoro
Armando
Baldini e Castaldi
Biblioteca Franco Serantini
Bulzoni
Bureau International du Travail
Cacucci
Carocci
CEDEFOP
CEDIS
CNEL
Dedalo
La Documentation Française
Ediesse
Editions La Devouverte & Syros
Editions Odile Jacob
Editori Riuniti
Editreg
Edizioni Lavoro
Edizioni Simone
Egea
EPC
Esselibri
ETAS Libri
Feltrinelli
Franco Angeli
Giapichelli
Giunti
Guaraldi
Hachette
ISEDI
ISTAT
ISU Università Cattolica
Italia Lavoro
Laterza
Liguori
Maggioli
Marsilio
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Mondadori
Le Monnier
Montefelrto
Il Mulino
La Nuova Italia
Nuova Marge
L'Orecchio di Van Gogh
Romana Editrice
Rosemberg & Sellier
Rubbettino
La Scuola